

la *Sicilia* in Europa
Sicilia in Europa



ALINARI



“AD AIDA E ARNAS”

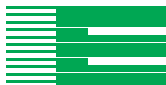
UNA MOSTRA REALIZZATA DA/REALISED BY:



Archivi Storici
dell'Unione Europea



ALINARI



Consiglio Italiano
del Movimento Europeo



CON LA COLLABORAZIONE DI/ WITH THE COLLABORATION OF:

ARCHIVIO STORICO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ARCHIVIO STORICO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

FONDATION FRANÇOIS-XAVIER ORTOLI

COMUNE DI MESSINA

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI/EXHIBITION AND CATALOGUE CURATED BY:
Niccolò Tognarini

TESTI DI/TEXTS BY:
Andrea Becherucci, Niccolò Tognarini

PROGETTO GRAFICO/GRAPHIC DESIGN:
Sansai Zappini

STAMPA/PRINTED BY:
ABC Tipografia

TRADUZIONI /TRANSLATED BY:
Francesca Alves, Fabrizio Borchì, Mary Carr

SI RINGRAZIANO/ACKNOWLEDGEMENTS:
Laura Burgassi, Manuela Cacioli, Paola Carucci, Daniela Catanoso, Laura Curti, Pier Virgilio Dastoli, Giuseppe Filippetta, Louis Godart, Marco Lattanzi, Stefano Milia, Jean-Marie Palayret, Catherine Previti, Paola de Polo, Ruth Meyer, Emmanuelle Ortoli, Maria Rovigatti Dieter Schlenker. Alessia Soccio, Carlo Spagnolo

ISBN: 97 888 7292 549 2

INDICE / CONTENTS

P. 4

SALUTI

OPENING REMARKS

P. 6

UNA CERTA IMMAGINE DELLA SICILIA:

Wilhelm von Gloeden, François-Xavier Ortoli e Fosco Maraini

A PARTICULAR VIEW OF SICILY:

Wilhelm von Gloeden, François-Xavier Ortoli and Fosco Maraini

P. 30

LA CONFERENZA DI MESSINA NELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

THE MESSINA CONFERENCE IN THE HISTORY OF EUROPEAN INTEGRATION

P. 36

L'EUROPA IN SICILIA:

L'intervento europeo nell'economia e nella società siciliana

EUROPE IN SICILY:

The European influence on the Sicilian economy and society

Il modo migliore di presentare la mostra “La Sicilia e l’Europa” organizzata dagli Archivi Storici dell’Unione Europea è di iniziare citando Vitaliano Brancati, uno dei letterati più illustri di quest’isola, che ha scritto: “Ecco la Sicilia, posta sopra una delle più suggestive parti del mondo: all’ingresso di due continenti, da Messina guarda l’Europa e da Capo Passero guarda l’Africa”. Più di tante altre regioni italiane, la Sicilia è europea per il suo essere spazio transculturale. Se si fa un salto all’indietro di 800 anni, ritroviamo Federico II Re di Sicilia e Duca di Svezia, Re di Germania e Imperatore del Sacro Romano Impero essendo stato prima Re dei Romani e infine Re di Gerusalemme. Se balziamo in avanti fino alla cultura europea moderna, pensiamo a Giovanni Verga e Luigi Pirandello. Se cerchiamo un romanzo che può simboleggiare l’Unione europea oggi - ferma al crocevia fra innovazione e immobilismo – leghiamo l’Europa al “Gattopardo” di Tomasi di Lampedusa e a quel che dice il Principe di Salina a Chevalley di Monterzuolo, inviato del Governo sabauda: “Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi”. Se pensiamo infine all’Europa contemporanea e ai primi passi verso l’unificazione del Continente, rinnovando il comune sentire dei “padri fondatori” della piccola Comunità a Messina nel giugno 1955, ricordiamo politici siciliani come Gaetano Martino, Ugo La Malfa e Luigi Sturzo, ma anche chi ha dato la vita lottando contro il cancro della mafia – che ha ora metastasi in tutta Europa – come Pio La Torre e Piersanti Mattarella. La Sicilia dunque, all’ingresso di due continenti. Vale la pena di citare, per concludere, Aldo Moro statista meridionale e uomo politico europeo: “Il destino dell’Italia è legato al destino di quest’area e perciò nessuno è chiamato a scegliere di essere in Europa o nel Mediterraneo: perché l’Europa intera sta nel Mediterraneo” (discorso al Senato, 6 novembre 1973).

Pier Virgilio Dastoli
presidente Movimento Europeo – Italia

The best way of introducing the exhibition “Sicily and Europe”, organised by the Historical Archives of the European Union, is with a quote from Vitaliano Brancati, one of the most illustrious Sicilian writers, who wrote: “This is Sicily, located in one of the most evocative parts of the world: at the meeting place of two continents, from Messina it looks to Europe and from Capo Passero it looks to Africa” More than other Italian regions, Sicily is European in that it is a multicultural space. If we were to travel back 800 years, we would find that Federico II, King of Sicily and Duke of Sweden, King of Germany and Emperor of the Holy Roman Empire, had been crowned firstly King of the Romans and then King of Jerusalem. If we are looking at modern European culture, we may think of Giovanni Verga and Luigi Pirandello. If we are searching for a novel which symbolizes European Union of today, we might consider “Il Gattopardo” by Giuseppe Tomasi di Lampedusa, and especially in what the Prince of Salina says to the Italian king’s envoy Chevalley di Monterzuolo: “If we want everything to stay as it is, we have to change everything” Finally, if we think of contemporary Europe and the first steps towards the unification of the Continent, we should remember not only Sicilian politicians such as Gaetano Martino, Ugo La Malfa and Luigi Sturzo, but also those who gave their lives fighting against the Mafia, such as Pio La Torre and Piersanti Mattarella Sicily stands at the crossroads between two continents. To conclude, it is worth quoting Aldo Moro, a Southern Italian and European politician: “The destiny of Italy is linked to the destiny of this region; this is why no one is called to choose between being in Europe or in the Mediterranean: all of Europe is in the Mediterranean” (speech to the Italian Senate, 6 November 1973).

Pier Virgilio Dastoli
presidente Movimento Europeo – Italia

Gli Archivi Storici dell’Unione Europea hanno entusiasticamente accettato la proposta del CIME di organizzare una mostra per ricordare uno dei momenti fondanti della costruzione dell’Europa unita: la Conferenza di Messina. Come sede ufficiale della memoria delle istituzioni europee e di numerosi fondi privati di personalità, movimenti e associazioni, che hanno contribuito al processo d’integrazione Europea, gli archivi conservano numerosi documenti sul complesso rapporto tra la Sicilia e l’Europa. Queste testimonianze non afferiscono soltanto alla sfera politica ed economica, ma anche a quella sociale e culturale. La mostra prende spunto da un’esperienza personale nel dopoguerra, dalle impressioni della Sicilia del giovane francese François-Xavier Ortoli. Quando, venti anni dopo, diventò Presidente della Commissione Europea, trasformò le sue impressioni in una visione politica, in cui il Mezzogiorno avrebbe avuto il ruolo di ponte verso il bacino Mediterraneo. Questa volontà di portare un’area geograficamente marginale della Comunità al centro del dibattito politico è anche stata la ragione del governo italiano a svolgere la conferenza dei Ministri degli Esteri dei Sei paesi membri della CECA a Messina in 1955. Questa prospettiva si traduceva, per la Sicilia, in una molteplicità d’interventi da parte delle Comunità Europee, che riguardavano lo sviluppo industriale e sociale, dell’agricoltura e delle infrastrutture. Arricchito con le splendide foto provenienti dagli Archivi Alinari e con vari documenti dagli Archivi Storici della Presidenza della Repubblica e del Senato della Repubblica, gli Archivi Storici dell’Unione Europea sono molto lieti di aprire i suoi fondi documentali per proporre al pubblico questa mostra in occasione del sessantennio dell’incontro della Sicilia e dell’Europa a Messina.

Dieter Schlenker
Direttore Archivi Storici dell’Unione Europea

The Historical Archives of the European Union (HAEU) enthusiastically accepted the proposal of the Italian Council of the European Movement to organise an exhibition to commemorate a fundamental moment in the construction of a united Europe: the Messina Conference. As the official repository for the archival material of the European Institutions as well as numerous private fonds of people, movements and associations, who contributed to the development of European integration, the Archives hold many documents on the complex relationship between Sicily and Europe. These refer not only to the political and economic aspects, but also to the social and cultural ones. The exhibition is inspired by the experiences of the young Frenchman François-Xavier Ortoli, who visited Sicily in the 1950s. When, 20 years later, he became President of the European Commission, he channelled his impressions into a political vision, in which the Mezzogiorno would play the part of a European gateway towards the Mediterranean basin. The desire to place a geographically marginalised area of the European Community at the centre of the political debate was also at the heart of the Italian government’s wish to set the 1955 ECSC conference of Foreign Ministers in Messina. This would then be translated into opportunities for European economic intervention in Sicily, fuelling agricultural, infrastructural, industrial and social development. In this exhibition, facsimiles of documents from the HAEU’s rich collections will be displayed alongside stunning photographs from the Alinari Archives and facsimiles of documents from the Historical Archives of the Presidency of the Italian Republic and of the Senate of the Italian Republic, giving the public a new insight into the role of Sicily in Europe.

Dieter Schlenker
Direttore Archivi Storici dell’Unione Europea

UNA CERTA IMMAGINE DELLA SICILIA

Wilhelm von Gloeden, François-Xavier Ortoli e Fosco Maraini

All'inizio degli anni '50 dello scorso secolo un giovane francese, François-Xavier Ortoli, non ancora trentenne, è all'inizio di una promettente carriera d'amministratore: dopo un'epica esperienza bellica in Indocina con le Forze Francesi Libere è entrato all'ENA e successivamente all'Ispettorato delle Finanze, per poi essere assegnato nel 1951 alla Commissione di Conciliazione Franco-Italiana, con il compito d'implementare le clausole economiche del trattato di pace di Parigi del 1947. Il suo ruolo gli impone di muoversi frequentemente dalla sua sede all'Ambasciata di Francia a Roma, viaggiando ed esplorando l'Italia in quello che si rivela un momento seminale della sua formazione professionale, culturale e politica.

Questo processo di scoperta ha il suo punto più alto e più rilevante nelle visite che Ortoli compie in Sicilia tra il 1951 e il 1952, la cui tangibile testimonianza è una collezione di stupende fotografie, provenienti dallo studio di Wilhelm von Gloeden a Taormina, e databili ai primi anni del ventesimo secolo. Non sappiamo con certezza dove François-Xavier abbia

acquistato queste immagini, per quanto, come racconta Zannier, nell'area dove il celebre fotografo aveva operato fosse ancora possibile trovare alcuni esemplari, se "Ludovico Sella raccontò di averne viste in vendita, e a lui giovanetto proposte da un cartolaio di Messina addirittura durante gli anni cinquanta"¹. Quelle conservate con tanta cura nel proprio archivio personale, poi confluite nelle collezioni degli Archivi Storici dell'Unione Europea, sono assai più probabilmente state acquistate in un contesto d'antiquariato, da un Ortoli che, amante della fotografia, ne comprendeva appieno il valore artistico e tecnico.

1 _ Zannier, Italo, *Wilhelm von Gloeden, Fotografie, Nudi, Paesaggi, Scene di Genere*, Alinari, Firenze 2008, p.17.

A PARTICULAR VIEW OF SICILY

Wilhelm von Gloeden, François-Xavier Ortoli and Fosco Maraini

In the early 1950s a young Frenchman, François-Xavier Ortoli, not yet in his thirties, was initiating of a promising career as a French public official: after his wartime experiences in the Free French Forces in South East Asia, he entered the ENA and later joined the Budget Inspectorate. In 1951 he was assigned to the Franco – Italian Conciliation Commission, where he was given the task of implementing the economic clauses of the 1947 Paris Peace Treaty. This role involved travelling throughout Italy, an experience which had a significant impact on his professional, cultural and political development.

This impact was highest as Ortoli visited Sicily between 1951 and 1952, as it is testified by a collection of stunning photographs, dating from the beginning of the twentieth century, from the studio of Wilhelm in Taormina. While it is not exactly clear how François-Xavier acquired these photographs, it was still possible to find some examples of von Gloeden's work in the area in which the famous photographer had been living, as accor-

ding to Zannier "Ludovico Sella raccontò di averne viste in vendita, e a lui giovanetto proposte da un cartolaio di Messina addirittura durante gli anni cinquanta" ["Ludovico Sella claimed to have seen some on sale, and a shopkeeper in Messina offered to sell him some when he was a young man in the 1950s"]².

Those pictures preserved in his personal archive, then transferred to the Historical Archives of the European Union, were probably acquired from an antiques dealer. Ortoli, a lover of photography, certainly understood their artistic and technical value.

2 _ Zannier, Italo, *Wilhelm von Gloeden, Fotografie, Nudi, Paesaggi, Scene di Genere*, Alinari, Firenze 2008, p.17.



AUTORE IGNOTO,
Turisti francesi al volante di un'automobile in Sicilia, 1903, Archivio Alinari, Firenze

UNKNOWN AUTHOR,
French tourists driving a car in Sicily, 1903, Archivio Alinari, Firenze



WILHELM VON GLOEDEN,
 Autoritratto in costume orientale,
 Taormina, 1900, Archivio Alinari,
 Firenze

WILHELM VON GLOEDEN,
Selfportrait with Oriental Costume,
Taormina, 1900, Archivio Alinari,
Firenze



WILHELM VON GLOEDEN,
 Teatro Greco, Taormina, 1910 ca., FXO 516, Archivi Storici dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Greek Theatre, Taormina, 1910 ca., FXO 516, Historical Archives of the European Union



WILHELM VON GLOEDEN,
Ritratto di ragazza, Sicilia,
1900 ca., FXO 516, Archivi
Storici dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Portrait of a Girl, Sicily, 1900
ca., FXO 516, Historical Ar-
chives of the European Union

I soggetti di queste immagini corrispondono alla vocazione vedutistica di von Gloeden, in cui sono evidenti alcuni topoi della fotografia siciliana: il paesaggio, l'archeologia, le scene di genere, i costumi locali. Si tratta insomma di quelli che secondo Hans Magnus Enzensberger costituiscono gli elementi fondanti di una tradizione odeoporica, in cui il viaggio è inteso nella sua dimensione non solo spaziale ma temporale, di continuo richiamo a un passato largamente idealizzato³, entro i cui confini è solitamente inscritta l'esperienza dei viaggiatori stranieri in Sicilia.

Allo stesso tempo nella sua opera von Gloeden compone, anche lui viaggiatore in Sicilia prima ancora che suo residente stanziale, “un singolare ed evocativo viaggio fotografico, che può essere considerato – a “ben vedere e saper leggere” tra le ermetiche, ambigue righe delle immagini – un autentico brano di storia sociale, non soltanto di fantastoria, di quella lontana ma ancora intoccata Sicilia Orientale”;⁴ (non è del resto casuale il ruolo giocato dal fotografo tedesco nel documentare le devastazioni del terremoto di Messina del 1908). Attraverso le immagini del grande fotografo tedesco che riporta dal suo viaggio, François-Xavier sembra voler inquadrare la propria esperienza della Sicilia degli anni '50: un'esperienza inscritta tra il quadro formale degli archetipi del viaggio in Italia, dato dal lirismo delle immagini, dalla loro valenza pittorica, da un'estetica passatista, e la povertà e l'arretratezza sociale che inevitabilmente altrettanto traspaiono.

3 _ Brilli, Attilio, Il grande Racconto del Viaggio in Italia, Il Mulino, Bologna 2014, p.320.

4 _ Zannier, Italo, Wilhelm von Gloeden, Fotografie, Nudi, Paesaggi, Scene di Genere, Alinari, Firenze 2008, p.10.

The subjects of these images, responding to von Gloeden's taste for “Veduta” style, are the archetypes of the Sicilian photography: landscape, archaeology, depiction of local costumes. This is what Hans Magnus Enzensberger defines as the fundamental elements of the odeporic tradition, in which the travel experience takes place in a prevailing temporal dimension, and the idealized past continuously recalled. It is in this traditional narrative of foreign travellers in Sicily.

*Still, von Gloeden, also a traveller in Sicily before taking up residence there, realized “un singolare ed evocativo viaggio fotografico, che può essere considerato – a “ben vedere e saper leggere” tra le ermetiche, ambigue righe delle immagini – un autentico brano di storia sociale, non soltanto di fantastoria, di quella lontana ma ancora intoccata Sicilia Orientale”; [“a unique and evocative photographic journey, which, when properly read and understood, can be considered not simply fantastical, but an authentic piece of social history of that distant and still unspoiled Oriental Sicily”]*⁵.

5 _ Zannier, Italo, Wilhelm von Gloeden, Fotografie, Nudi, Paesaggi, Scene di Genere, Alinari, Firenze 2008, p.10.



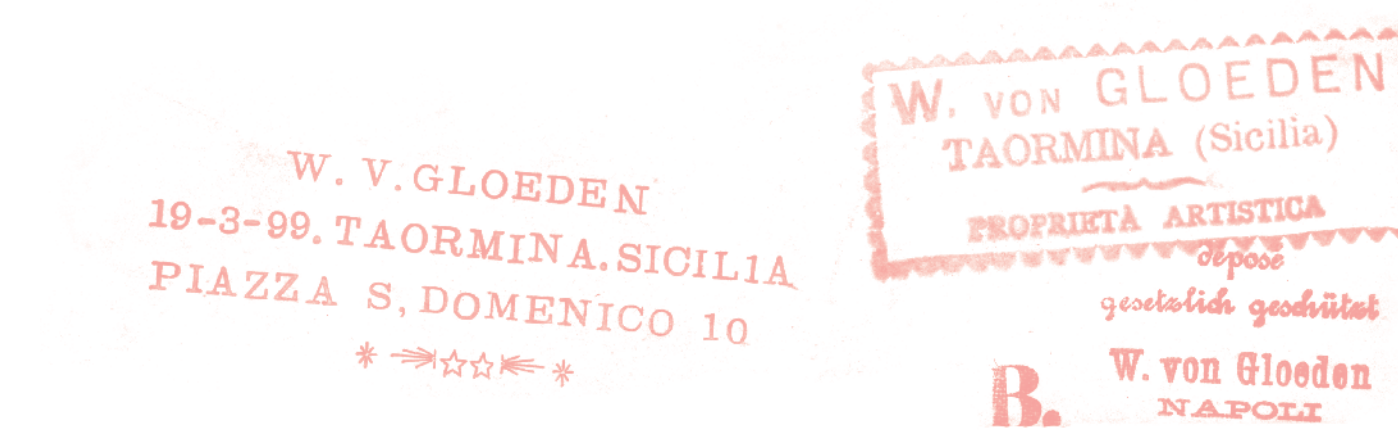
WILHELM VON GLOEDEN,
Gruppo di uomini e carretto,
Sicilia, 1900-1910 ca.,
FXO 516, Archivi Storici
dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Group of men and cart, Sicily,
1900-1910 ca., FXO 516,
Historical Archives of the
European Union



WILHELM VON GLOEDEN,
Chiesa con Etna sullo sfondo, Taormina, 1900-1910 ca., FXO 516, Archivi Storici dell'Unione
Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
A Church with Mount Etna in the background, Taormina, 1900-1910 ca., FXO 516, Historical Archives
of the European Union





WILHELM VON GLOEDEN,
Case e figure, Taormina, 1900-
1910 ca., FXO 516, Archivi
Storici dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Houses and Figures, Taormina,
1900-1910 ca., FXO 516,
Historical Archives of the
European Union

WILHELM VON GLOEDEN,
Mandorli in fiore, Sicilia, 1910 ca.,
FXO 516, Archivi Storici dell'Unione
Europea

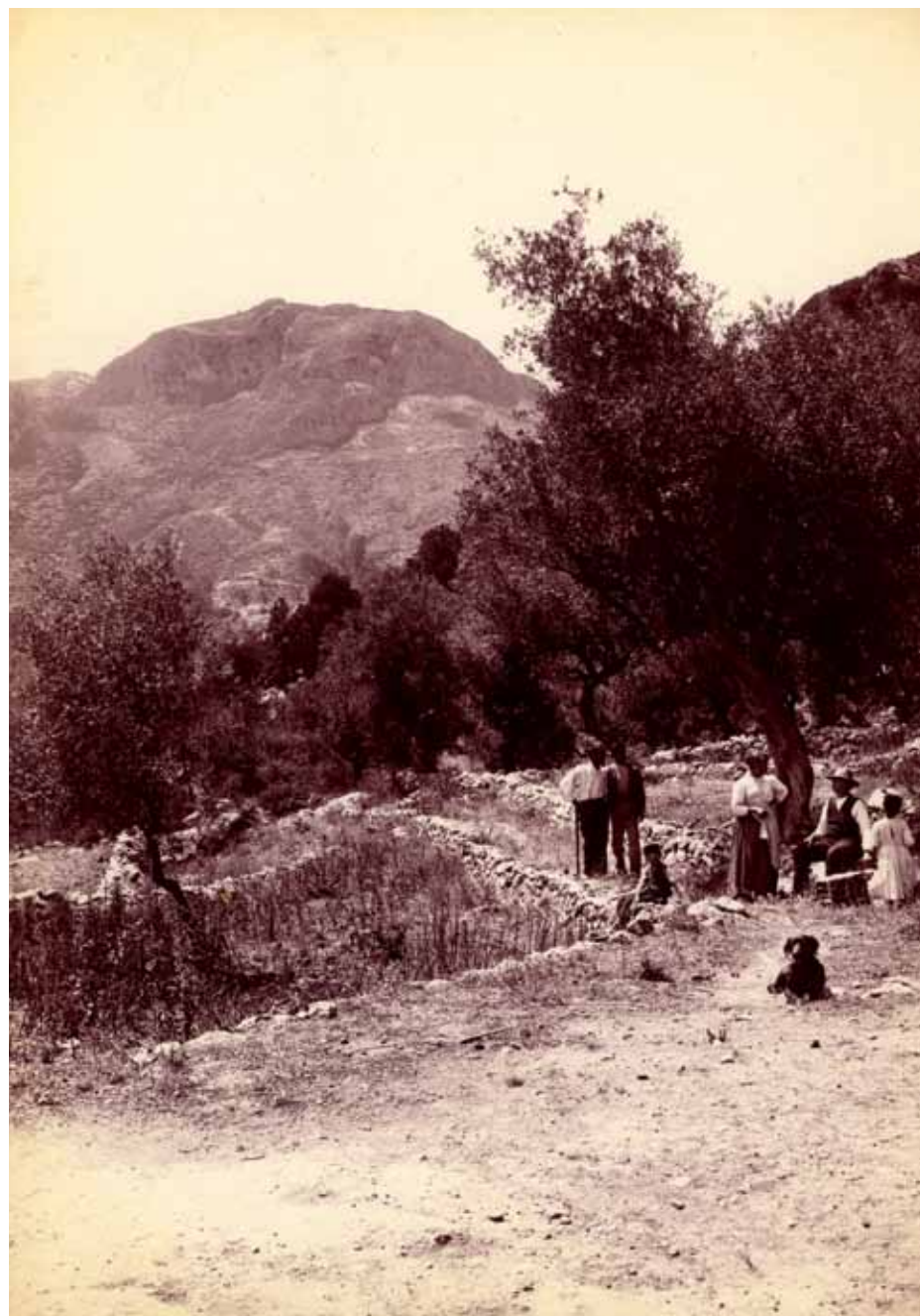
WILHELM VON GLOEDEN,
Blossoming Almond Trees, Sicily, 1910
ca., FXO 516, Historical Archives of the
European Union



WILHELM VON GLOEDEN,
Suonatore di flauto e Carabinieri, Sicilia,
1900 ca., FXO 516, Archivi Storici
dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Flute Player and Carabinieri, Sicily, 1900
ca., FXO 516, Historical Archives of the
European Union





WILHELM VON GLOEDEN,
Paesaggio con figure, Sicilia, 1900-
1910 ca., FXO 516, Archivi Storici
dell'Unione Europea

WILHELM VON GLOEDEN,
Landscape and Figures, 1900-1910
ca., FXO 516, Historical Archives of
the European Union

AUTORE IGNOTO,
Terremoto del 1908: gruppo di marinai
inglesi fotografati durante le operazioni di
soccorso, Messina, dicembre 1908, Archi-
vio Alinari, Firenze

UNKNOWN AUTHOR,
1908 Earthquake: Group of British Sailors
during the rescue operations, Messina, De-
cember 1908, Archivio Alinari, Firenze



ROBERT HALE,
Il villaggio per senzatetto Regina Elena,
Messina, 1910, Archivio Storico della
Presidenza della Repubblica

ROBERT HALE,
Regina Elena Village for Refugees, Messina,
1910, Archivio Storico della Presidenza della
Repubblica





22° CORPO VIGILI DEL FUOCO,
Distruzioni a seguito dell’incursione aerea del 15-16 agosto, Catania, 1941, Ministero dell’Interno,
Dipartimento Vigili del Fuoco del Soc. Publ. e Difesa Civile ©Fratelli Alinari

22° CORPO VIGILI DEL FUOCO,
Destructions following the Air Raid of 15th -16th August, Catania, 1941, Ministero dell’Interno,
Dipartimento Vigili del Fuoco del Soc. Publ. e Difesa Civile ©Fratelli Alinari

Analoga sensibilità, e analoga percezione della Sicilia si ritrova in un'altra figura d'intellettuale, che la percorre negli stessi anni di Ortoli. Fosco Maraini (che con François-Xavier condivideva alcuni significativi tratti culturali: entrambi conoscitori profondi dell'estremo oriente dove avevano lungamente risieduto, e dove avevano sviluppato entrambi un'attenzione per gli aspetti sociologici e antropologici), compie un'esplorazione fotografica per raccontare un meridione antico, rurale, segnato dalle problematiche sociali, politiche ed economiche in cui il processo di modernizzazione è traumatico e faticoso. La Sicilia di Maraini fa parte delle “sognate periferie del mondo”,⁶ cioè luogo lontano, arcaico, marginale (e tale perché questo ruolo alla Sicilia viene assegnato, appunto, dal canone del viaggio in Italia) oggetto quindi ideale di un viaggio d'impostazione antropologica; dalle fotografie di Maraini emerge “un affresco ampio, totalizzante sulla civiltà meridionale, attento agli aspetti naturali e paesaggistici, come ai sedimenti della storia, alle diverse forme di intervento culturale e artistico e alle abitudini e usanze religiose, con una forte impronta formale ed estetica, in analogia con quanto [Maraini] aveva sperimentato in Tibet”,⁷ in cui l'approccio formalista della composizione e la bellezza dell'immagine non nascondono, ma esaltano il dato sociale. François-Xavier Ortoli ritornerà dalla Sicilia non solo con quelle fotografie, ma con profonde impressioni sulle problematicità sociali ed economiche di quell'area che si sedimenteranno in una riflessione di carattere politico. Venti anni dopo il suo viaggio Ortoli, presidente della Commissione Europea, scriverà che la sua esperienza siciliana è alla base delle sue politiche verso il Mezzogiorno, che nella sua visione non deve essere più area periferica della Comunità Europea, ma ponte verso i paesi d'oltremare nell'ambito delle politiche mediterranee: “ L'Italie, et singulièrement le Mezzogiorno sont appelés à jouer un rôle important et à trouver un grand intérêt dans la réalisation de l'ambitieux dessein qui vise à établir dans cette région du monde un esprit, de coopération entre partenaires égaux en droit, à favoriser la réduction des tensions, l'essor des échanges, le développement économique et social et le rapprochement entre Etats riverains”⁸

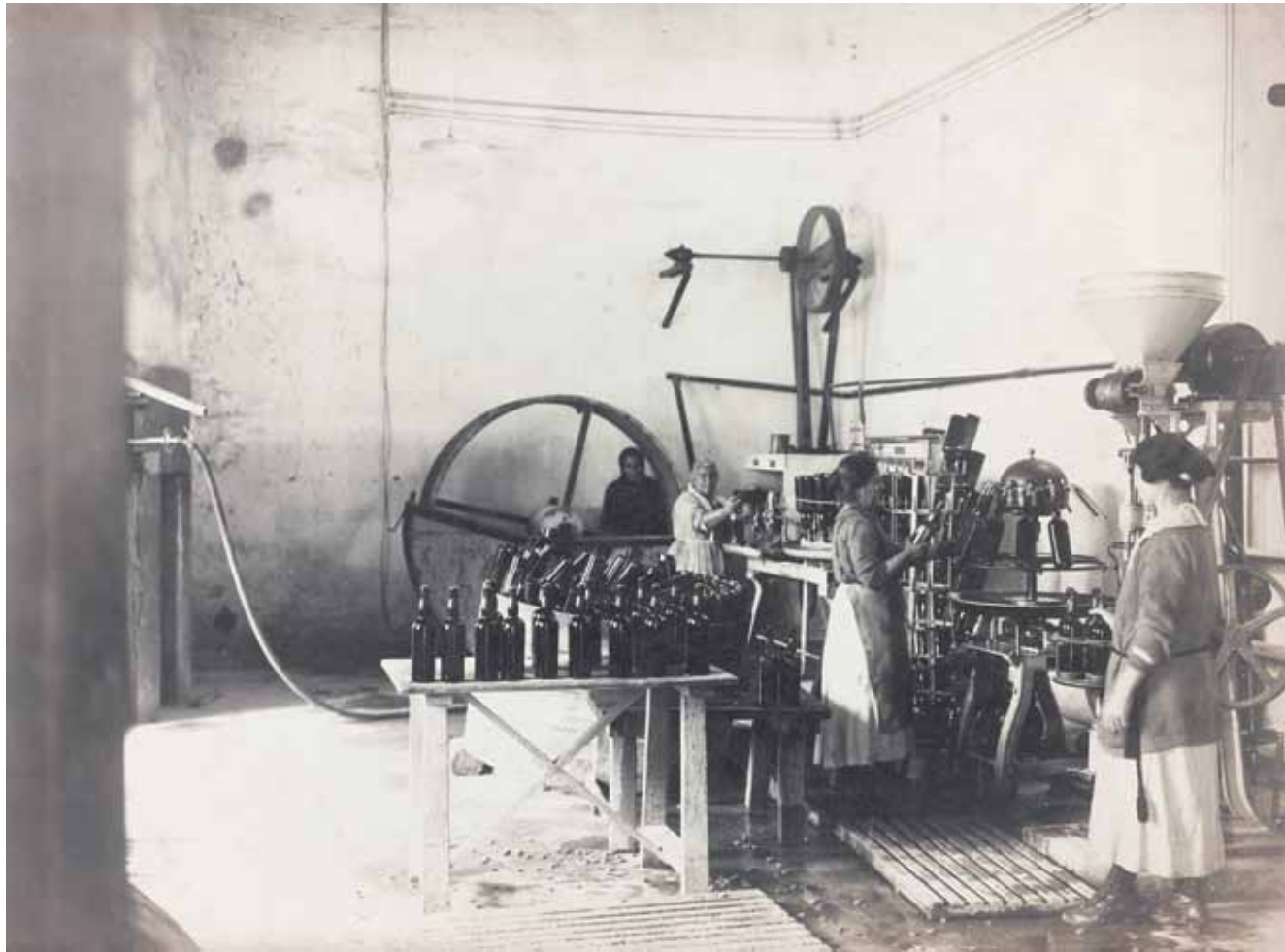
Niccolò Tognarini

6 _ Faeta, Francesco, Sognate periferie del mondo, in Nostro Sud di Fosco Maraini, Alinari, Firenze 2009, p. 205
7 _ Chiarelli, Cosimo e Ciani, Elisa, Una Visione Irrisolta, Il Meridione Italiano di Fosco Maraini, in Nostro Sud di Fosco Maraini, Alinari, Firenze 2009, p. 220 maraini, p. 28)
8 _ Allocution de Monsieur François-Xavier Ortoli, Président de la Commission des Communautés Européenne a l'Université de Bari le 14 Juin 1974

Another intellectual figure and contemporary of Ortoli, Fosco Maraini, gives us a similar perception of Sicily. He shared some significant cultural interests with François-Xavier, such as a deep knowledge of the Far East, where they both spent a significant part of their lives, and where they developed an interest in social and anthropological issues. Maraini made a photographic exploration depicting an ancient and rural Southern Italy, plagued by social, political and economic problems, and in which the modernization process was traumatic and exhausting. Maraini's Sicily belongs to the “dreamlike peripheries of the World”. It is a distant, archaic and marginalized location, since this is the role assigned to Sicily in the canon of the Italian journey, making it the perfect subject of an anthropological programme. Maraini's photographs give the impression of “un affresco ampio, totalizzante sulla civiltà meridionale, attento agli aspetti naturali e paesaggistici, come ai sedimenti della storia, alle diverse forme di intervento culturale e artistico e alle abitudini e usanze religiose, con una forte impronta formale ed estetica, in analogia con quanto [Maraini] aveva sperimentato in Tibet”⁸ in which the formal approach to the composition and beauty of the image does not conceal, but rather accentuates the social dimension. François-Xavier Ortoli returned from Sicily not only with these photographs, but also with profound impressions of the social and economic issues of that part of the world, which influenced his political thinking. Twenty years after his journey, Ortoli, by then President of the Euroepan Commision, described his experiences in Sicily as having formed the basis of his policies towards Southern Europe. In his vision, it would no longer be on the peripheries of the European Community, but would become the gateway to Northern Africa and the near Middle East, in the framework of common Mediterranean policies: “ L'Italie, et singulièrement le Mezzogiorno sont appelés à jouer un rôle important et à trouver un grand intérêt dans la réalisation de l'ambitieux dessein qui vise à établir dans cette région du monde un esprit, de coopération entre partenaires égaux en droit, à favoriser la réduction des tensions, l'essor des échanges, le développement économique et social et le rapprochement entre Etats riverains” [«Italy, and especially Mezzogiorno, are called upon to play an important role and to take a particular interest in the realisation of the ambitious plan which aims to establish, in that region of the world, a spirit of cooperation between partners that are equal under law, in order to reduce tensions, facilitate trade, economic and social development and the reconciliation between neighbouring States”]⁹

Niccolò Tognarini

9 _ Chiarelli, Cosimo e Ciani, Elisa, Una Visione Irrisolta, Il Meridione Italiano di Fosco Maraini, in Nostro Sud di Fosco Maraini, Alinari, Firenze 2009, p. 220maraini, p.28).
10 _ Allocution de Monsieur François-Xavier Ortoli, Président de la Commission des Communautés Européenne a l'Université de Bari le 14 Juin 1974



AUTORE IGNOTO,
Donne imbottigliano il vino all'interno dell'azienda agricola Gambina Vini,
Marsala 1920-1930, Archivio Alinari, Firenze

UNKNOWN AUTHOR,
Women Bottling Wine at the Gambina Vini Estate, Marsala, 1920-1930, Archivio
Alinari, Firenze



FOSCO MARAINI,
Aratura, dintorni di Trapani, 1950 ca., Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Ploughing the Fields, Trapani area, 1950 ca., Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari



FOSCO MARAINI,
Cava di tufo, Siracusa, 1950 ca., Proprietà
Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Tuff Quarry, Siracusa, 1950 ca., Proprietà
Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Operaio di una miniera di zolfo, dintorni
di Agrigento, 1950 ca., Proprietà
Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Worker of a Sulphur Mine, Agrigento area,
1950 ca., Proprietà Gabinetto Vieusseux
©Fratelli Alinari

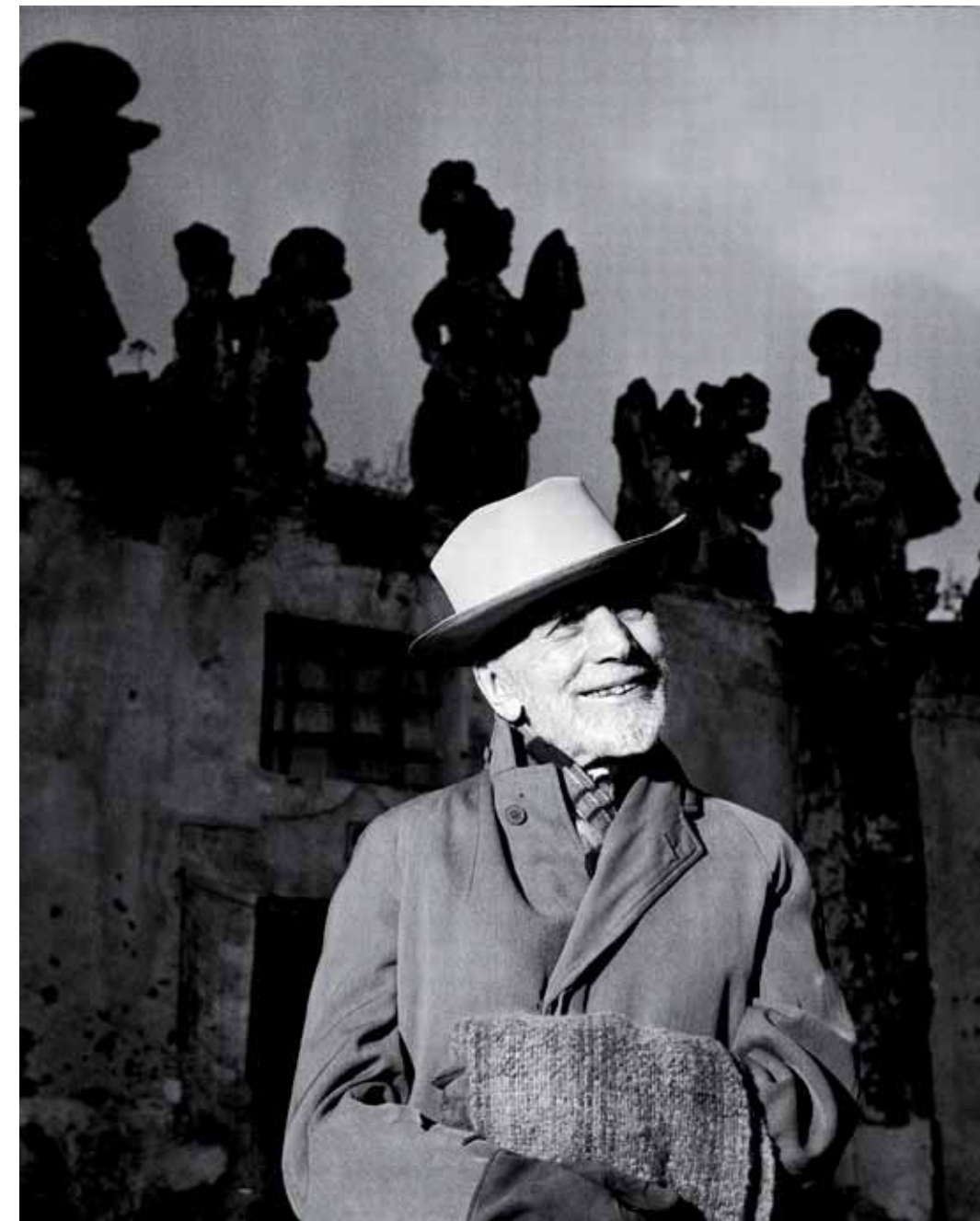


FOSCO MARAINI,
Capitano di un peschereccio,
Mazara del Vallo, 1950 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux
©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Captain of a fishing boat,
Mazara del Vallo, 1950 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux
©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Bernard Berenson a Villa
Palagonia, Bagheria,
1954, Proprietà
Gabinetto Vieusseux
©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Bernard Berenson
at Villa Palagonia,
Bagheria, 1954, Proprietà
Gabinetto Vieusseux
©Fratelli Alinari





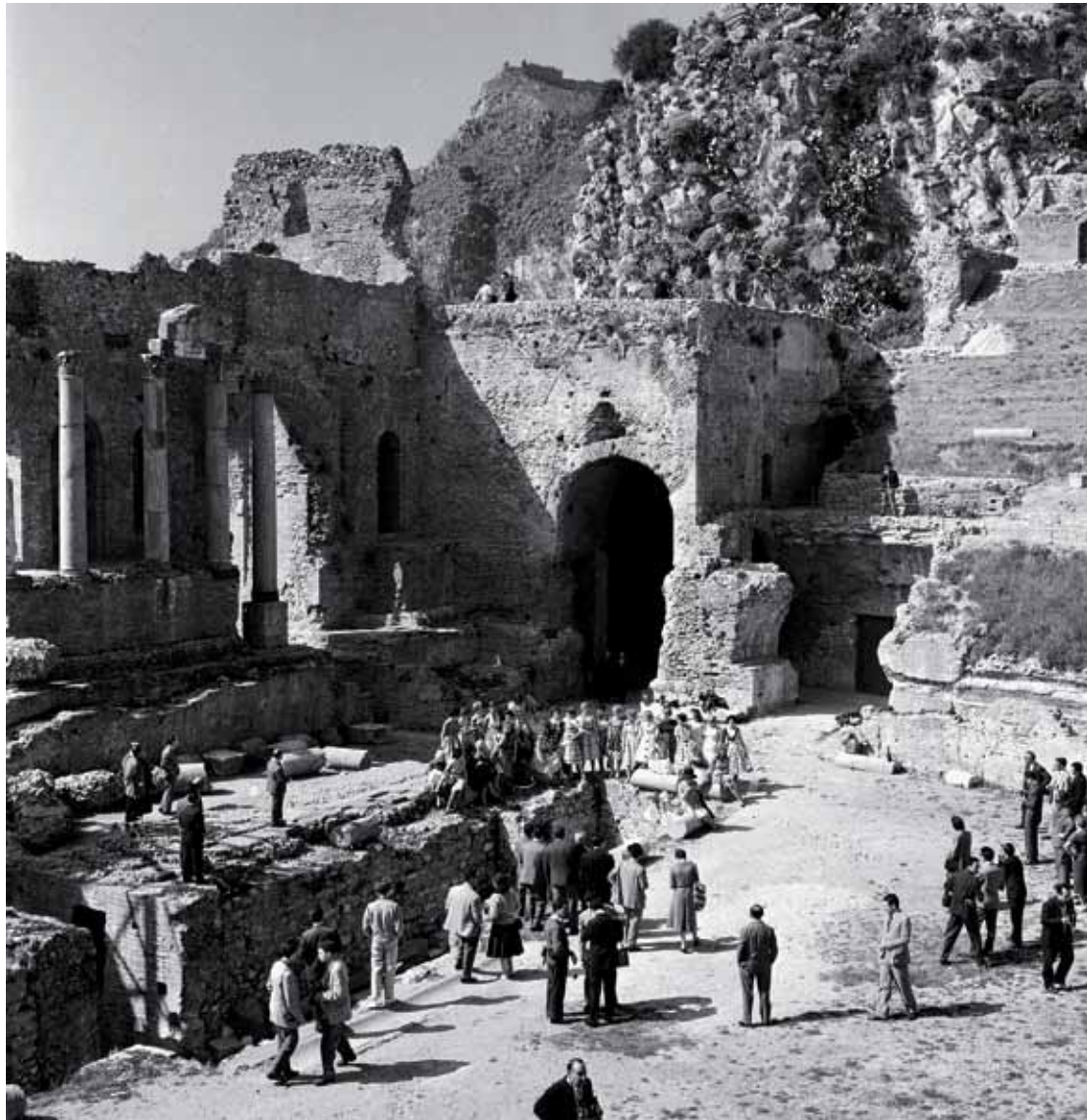
FOSCO MARAINI,
 Village magique. Turista pittrice, Aspra, 1950 ca., Proprietà
 Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Village magique. A Tourist Painting, Aspra, 1950 ca., Proprietà
Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari



FOSCO MARAINI,
 Turista, Sicilia, 1950 ca., Proprietà Gabinetto Vieusseux©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Turist, Sicily, 1950 ca., Proprietà Gabinetto Vieusseux©Fratelli Alinari



FEDELE TOSCANI,
Interno del teatro greco con i turisti, Taormina, 1959, Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze

FEDELE TOSCANI,
Greek Theatre with Tourists, Taormina, 1959, Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze

“**M**olto vi sarebbe da dire su questa terra così eguale a se stessa attraverso i secoli, se ci limitiamo a guardarla, in così rapida e confusa trasformazione. Tutti i contrasti del Mezzogiorno italiano, in questa fase di trapasso, appaiono qui stridenti. Da un lato il sogno dell'industria, l'attivismo tecnico, l'impulso turistico ed archeologico, lo slancio verso il Settentrione e l'Europa; dall'altro le città e i villaggi stipati, dove anche il palazzo del signore è ingoiato dalle casupole, le petraie deserte, la brulicante povertà di alcuni quartieri palermitani, dei paesi gialli di zolfo, del bracciantato di Ragusa.... In Sicilia il mutamento di strutture diventa anche spettacolo, ricco di accenti drammatici e anche comici. E intorno a questo, quasi astratta, è una bellezza senza pari. Le luci arabe di Palermo, l'Oriente da gioielleria dei giardini di aranci, il Barocco fiorito di Noto, Acireale, Catania, la Terrasanta di Ragusa, la Grecia piegata al colore di Siracusa, Agrigento, Selinunte, Segesta, il balcone di Erice sulla Storia; si vorrebbe essere venuti quaggiù come uno straniero, un viaggiatore distaccato, per vedere nella Sicilia solo una tra le più belle terre del mondo”

GUIDO PIOVENE, 1957

“**M**olto vi sarebbe da dire su questa terra così eguale a se stessa attraverso i secoli, se ci limitiamo a guardarla, in così rapida e confusa trasformazione. Tutti i contrasti del Mezzogiorno italiano, in questa fase di trapasso, appaiono qui stridenti. Da un lato il sogno dell'industria, l'attivismo tecnico, l'impulso turistico ed archeologico, lo slancio verso il Settentrione e l'Europa; dall'altro le città e i villaggi stipati, dove anche il palazzo del signore è ingoiato dalle casupole, le petraie deserte, la brulicante povertà di alcuni quartieri palermitani, dei paesi gialli di zolfo, del bracciantato di Ragusa.... In Sicilia il mutamento di strutture diventa anche spettacolo, ricco di accenti drammatici e anche comici. E intorno a questo, quasi astratta, è una bellezza senza pari. Le luci arabe di Palermo, l'Oriente da gioielleria dei giardini di aranci, il Barocco fiorito di Noto, Acireale, Catania, la Terrasanta di Ragusa, la Grecia piegata al colore di Siracusa, Agrigento, Selinunte, Segesta, il balcone di Erice sulla Storia; si vorrebbe essere venuti quaggiù come uno straniero, un viaggiatore distaccato, per vedere nella Sicilia solo una tra le più belle terre del mondo”

GUIDO PIOVENE, 1957

LA CONFERENZA DI MESSINA NELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

La Conferenza di Messina ha segnato un passaggio fondamentale della storia dell'integrazione europea.

Il clima politico in cui si svolse l'incontro non era dei migliori. Il 30 agosto 1954 l'Assemblea nazionale francese aveva respinto, con i voti determinanti di gollisti e comunisti, il progetto di una Comunità europea di Difesa (CED) e con questa di una Comunità politica europea (CPE) che alla CED era collegata. Era dunque necessario trovare un comune terreno d'intesa per far ripartire il processo di costruzione europea. I paesi membri della CECA, consapevoli che non avrebbero potuto permettersi un nuovo passo falso, cercarono un accordo su fondamenta nuove.

La ripresa dei negoziati fu opera dei paesi del Benelux, che, per iniziativa del ministro degli Affari esteri olandese Beyen e con il contributo del ministro degli Affari esteri belga e lussemburghese Spaak e Bech, sottoposero al governo francese, italiano e tedesco un memorandum che sarebbe dovuto servire come base per le future trattative. Il documento non escludeva la possibilità di andare verso un'integrazione di tipo orizzontale fino alla costituzione di un

vero e proprio mercato comune fra i Sei paesi, anche se rimaneva in piedi la scelta, perorata da Jean Monnet, di procedere ancora a soluzioni d'integrazione incardinata su specifici settori (energia o trasporti). Vi è da rilevare che anche la Gran Bretagna partecipò alla fase negoziale ritirando in seguito la propria adesione nella convinzione che il progetto fosse destinato a fallire. Il terzo giorno della conferenza si giunse a un accordo su quella che passerà alla storia come la "Risoluzione di Messina" che ribadiva la volontà dei Sei di operare per avviare un Mercato Comune Europeo ed una Comunità Europea dell'Energia Atomica.

Si giunse così alla determinazione di promuovere lo svolgimento di una riunione allo scopo di sbloccare l'impasse in cui si trovava il processo di costruzione europea. A tale scopo fu convocata dal ministro degli Affari esteri italiano, il messinese Gaetano Martino, una Conferenza che riunì dal 1° al 3 giugno 1955 i ministri degli Affari esteri dei Sei paesi membri della CECA i cui lavori si tennero fra Messina e Taormina anche per le insistenze di Martino che si trovava in Sicilia per la campagna elettorale regionale.

THE MESSINA CONFERENCE IN THE HISTORY OF EUROPEAN INTEGRATION

The Messina Conference marked a fundamental step in the history of European Integration

The political climate of the meeting was not the best. On 30 August 1954, the French National Assembly, thanks to the votes of the Gaullist and Communist factions rejected the proposal for a European Defence Community (EDC), as well as for a European Political Community connected to EDC. Therefore it became necessary to find a common ground so that the European construction could be resumed. The ECSC Member States searched for a new basis for agreement, aware that they could not afford another failure.

The renewed negotiations were the work of the Benelux countries, who, owing to the effort of the Dutch Foreign Minister Beyen and his counterparts in Belgium and Luxembourg, Spaak and Bech, submitted a memorandum to the French, Italian and West German governments, which would serve as a basis for future negotiations. The document did not exclude the possibility of moving towards a horizontal way of integration leading

to the creation of a true common market among the six countries, while the method promoted by Jean Monnet, which advocated an integration by individual sectors (e.g. energy or transports), was still on the table. Even Great Britain participated in the early negotiations, later withdrawing from discussions, convinced that the process was destined to fail.

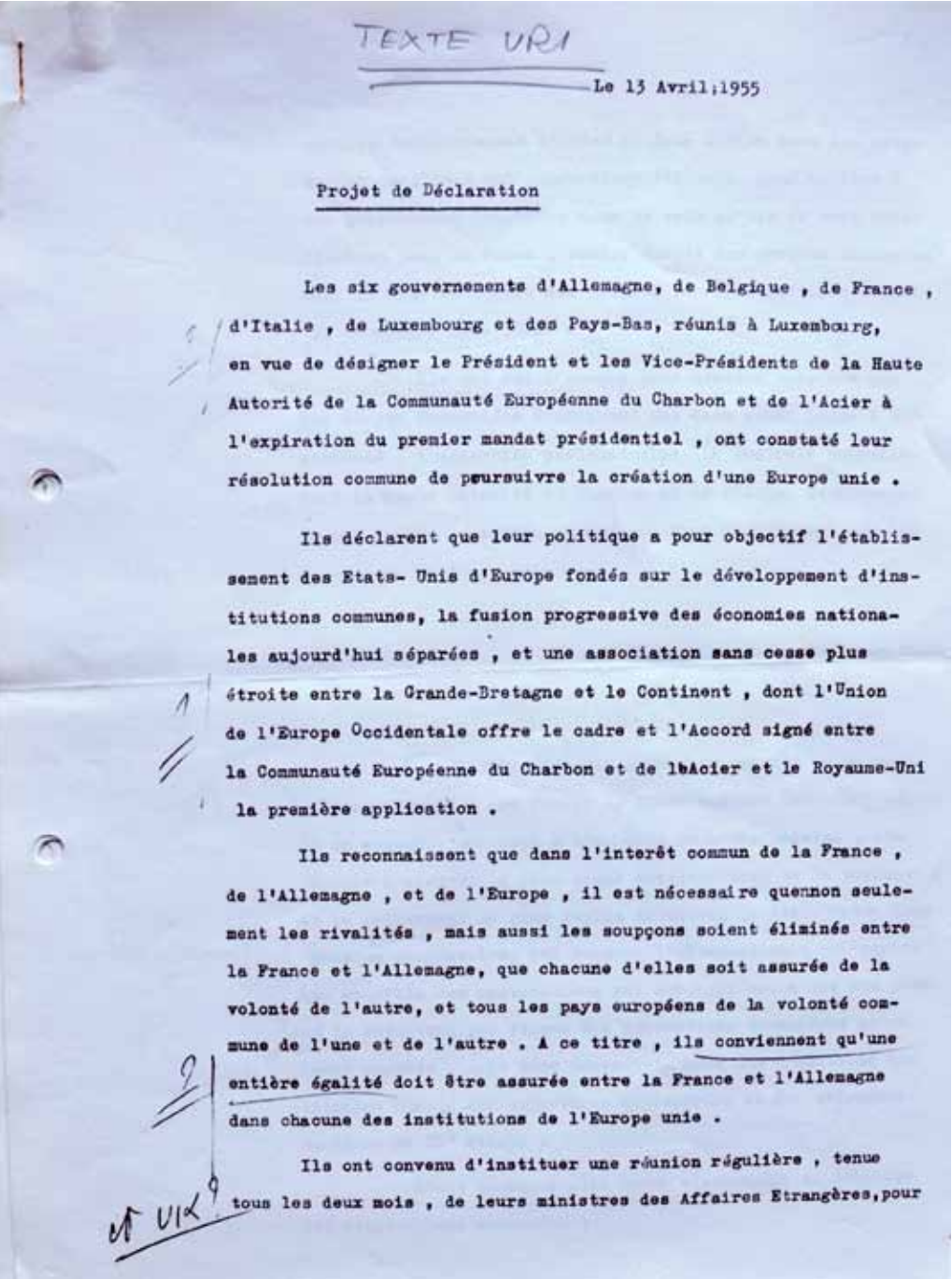
On the third day of the Conference, an agreement, known as the Messina Resolution, was reached. This document reaffirmed the will of the Six Member States to set up a European Common Market and a European Atomic Energy Community.

A meeting was therefore organised with the aim of overcoming the impasse of the European integration process.

To this end, the Italian Minister of Foreign affairs, Gaetano Martino, proposed a Conference that would bring together the Foreign Ministers of the Six ECSC Member States. The Conference would take place in Messina and Taormina from 1 to 3 June 1955. The place was chosen by Martino, originally from Messina, principally for electoral reasons

Testo di Pierre Uri sulla dichiarazione provvisoria dei Sei riguardante la proposta di creare un'Europa unita attraverso la riduzione delle restrizioni e delle tariffe commerciali, 1955, JMDS 95, Archivi Storici dell'Unione Europea

Text by Pierre Uri on the draft declaration of the Six regarding the creation of an united Europe by means of limiting trade restrictions and reducing trade tariffs, 1955, JMDS 95, Historical Archives of the European Union



« La politique des six gouvernements est de parvenir progressivement à une fusion de leur marché national séparé en un ensemble puissant à l'échelle du monde moderne, seul capable d'assurer le plus grand développement de la production et le relèvement le plus rapide du niveau de vie. Cette intégration progressive, [...] doit être poursuivie dans des conditions qui tiennent compte des structures économiques et des exigences sociales du XXe siècle »

JMDS 95, Historical Archives of the European Union

a) de l'avis du Gouvernement italien, le marché commun, autant que l'intégration horizontale, ne doit pas être limité à quelques secteurs aussi vastes et importants qu'ils soient, mais doit couvrir l'ensemble de la vie économique et sociale des pays intéressés, sans négliger ni le domaine social ni celui de la main-d'œuvre. En affirmant cela, on n'exclut pas, naturellement, que le rythme de l'intégration soit différent suivant les matières et que pour certaines d'entre elles il soit nécessaire d'adopter une gradualité plus accentuée ou moins rapide;

Conferenza di Messina dei Sei Ministri della CECA, verbale della riunione dei ministri degli Esteri degli Stati membri della CECA, Messina, 1-2 giugno 1955, RD2, Archivi Storici dell'Unione Europea. In inglese:

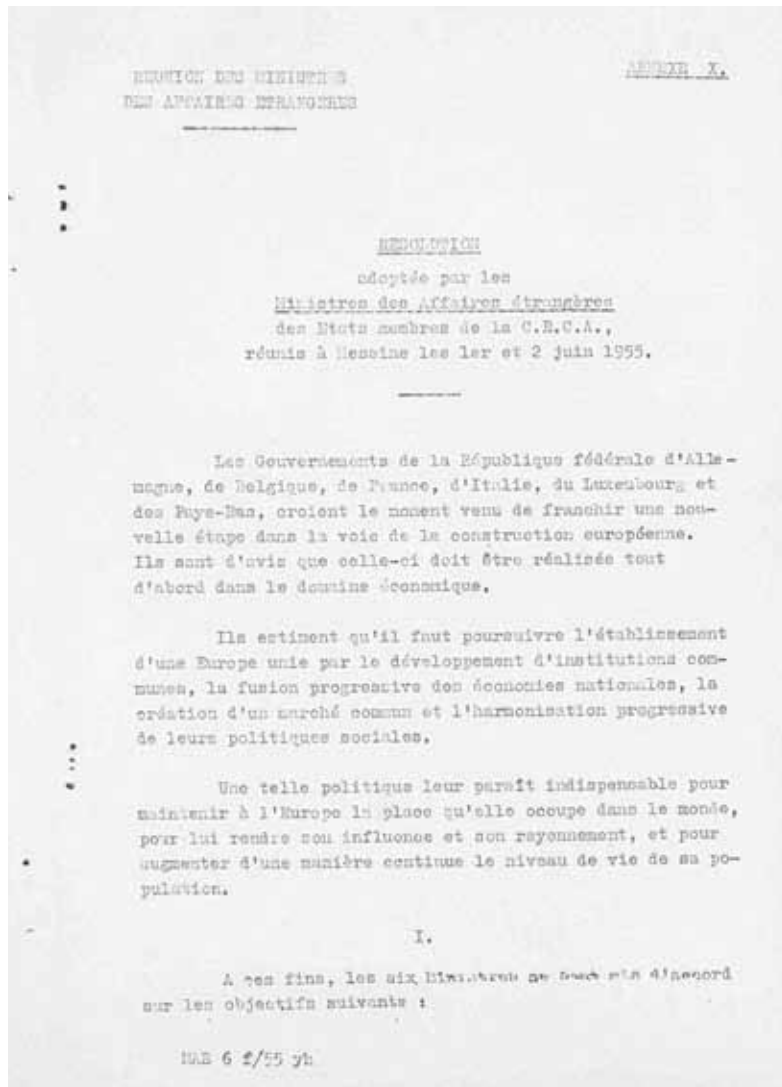
Messina Conference of the Six Ministers of the ECSC, Minutes of the Meeting of the Ministers of Foreign Affairs of the Member States of the ECSC, Messina, 1st-2nd June 1955, RD2, Historical Archives of the European Union



AUTORE SCONOSCIUTO,
Album fotografico della Conferenza di Messina, i rappresentanti dei Sei, Messina, 1-2 giugno 1955, Fondo Gaetano Martino, Archivio Storico del Senato della Repubblica

UNKNOWN AUTHOR,
Photographic Album of the Messina Conference, the representatives of the Six, Messina, 1st -2nd June 1955, Fondo Gaetano Martino, Archivio Storico del Senato della Repubblica





Risoluzione adottata dai ministri degli Esteri degli Stati membri della CECA riuniti a Messina, Messina, 1-2 giugno 1955, RD2, Archivi Storici dell'Unione Europea

Resolution adopted by the Foreign Affairs Ministers of the ECSC Member States at Messina, Messina, 1st – 2nd June 1955, RD2, Historical Archives of the European Union

Al termine dei lavori fu conseguito un primo obiettivo: fu deciso che – contrariamente a quanto fatto fino ad allora - sarebbe stato creato un gruppo di studio, composto da esperti nominati dai governi e dalle istituzioni europee, col compito di verificare la fattibilità delle proposte emerse durante la Conferenza. A dirigere i lavori di questo Comitato fu chiamato Paul Henri Spaak, già presidente del Movimento europeo internazionale e sostenitore con Altiero Spinelli della battaglia per la Comunità politica europea. Tra i protagonisti di questa fase del negoziato vi fu l'economista francese Pierre Uri, già vicino a Jean Monnet, che redasse i testi preparatori su cui si concentrarono i lavori della fase successiva che si concluse con la Conferenza di Venezia. Il comitato che da Spaak prese il nome (Comitato Spaak) fu incaricato di redigere un rapporto sulla possibilità di creare un mercato comune europeo. Il rapporto, presentato da Spaak alla Conferenza dei ministri degli Affari esteri che si tenne a Venezia il 29-30 maggio 1956, apriva a soluzioni che ai più parevano insperate: non solo puntava all'integrazione nel settore dell'energia atomica, ma esprimeva il suo consenso alla possibilità di costruire un mercato comune europeo.

Il 26 giugno 1956 si aprì a Bruxelles, nel Castello di Val Duchesse, la Conferenza intergovernativa incaricata di preparare il testo dei trattati. La Conferenza, che accolse in larga parte le proposte del Comitato Spaak, si protrasse fino al marzo 1957 e, come tutti sanno, trovò il suo sbocco nella firma dei Trattati di Roma che, il 25 marzo 1957, segnarono la creazione della Comunità Economica Europea e della Comunità europea dell'Energia atomica. E' dunque ripensando al celebrato "spirito di Messina" che presentiamo al visitatore questa mostra che, auspichiamo, possa far risorgere lo stesso clima d'intensa collaborazione e di reciproca comprensione negli uomini e nelle donne che oggi si trovano al posto di Joseph Bech, Willem Beyen, Walter Hallstein Gaetano Martino, Antoine Pinay e Paul Henri Spaak.

Andrea Becherucci



At the end of the discussions, a first aim was set: it was decided that a study group should be created, composed of experts nominated by the governments and by the European institutions, tasked with verifying the feasibility of the Messina Conference proposals. Paul Henri Spaak was to preside over this Committee, which took his name. He was already the President of the International European Movement and a strong supporter of Altiero Spinelli in the fight for the European Political Community. Among the main figures of this phase of negotiations was the French economist Pierre Uri, a close colleague of Jean Monnet, who drafted the preparatory texts for the following negotiation phase, which concluded with the Conference of Venice (29-30 May 1956). The Spaak Committee was tasked with drafting a report on the possibility of creating a European Common Market. This report, which Spaak presented to the Conference of Foreign Ministers in Venice, opened the way to far reaching solutions, not just with regards to the atomic energy sector, but also concerning the construction of a European Common Market.

On 26 June 1956 in Chateau Val Duchesse, Brussels, the intergovernmental conference began its work preparing the text of the Treaties. The conference, which endorsed the greater part of the Spaak Committee's proposals, lasted until March 1957 and led to the signing of the Treaties of Rome which, on the 25 March 1957, marked the creation of the European Economic Community and of the European Atomic Energy Community.

And so, in the spirit of Messina, we present this exhibition which, we hope, may invoke that same climate of intense collaboration and reciprocal understanding among the current European decision makers.

Andrea Becherucci

AUTORE SCONOSCIUTO,
Conferenza di Venezia, Venezia, 29-30 maggio 1956, Fondo Gaetano Martino, Archivio Storico del Senato della Repubblica

UNKNOWN AUTHOR,
Conference of Venice, Venice, 29th- 30th May 1956, Fondo Gaetano Martino, Archivio Storico del Senato della Repubblica

L'EUROPA IN SICILIA

L'intervento europeo nell'economica e nella società siciliana

Il governo italiano concentrò la sua attenzione durante la conferenza di Messina sugli aspetti prevalentemente economici del negoziato. Esisteva, nella classe dirigente dell'epoca, la convinzione consolidata che non fosse possibile per l'Italia affrontare le sfide poste da una comunità economica senza prima aver trovato la soluzione ai problemi che l'affliggevano (dall'arretratezza economica del Meridione all'inadeguato volume della spesa per investimenti). I governi centristi a guida degasperiana si erano in parte fatti carico del problema con il varo della Cassa per il Mezzogiorno e l'attivazione del cosiddetto intervento straordinario (1950) – che avevano un precedente nei piani elaborati dalla Svimez e nelle linee d'azione contenute nel Piano Vanoni (1955) – e con i primi interventi relativi alla riforma fondiaria. In questo primo periodo la preferenza della mano pubblica andò all'insediamento di grandi unità produttive indirizzate, per lo più, ai settori chimico e della raffinazione del petrolio. Si rese ben presto evidente, però, che questo modello di sviluppo avrebbe lasciato deindustrializzate ampie aree del Mezzogiorno con, in più, il problema dell'abbandono da parte della forza lavoro di piccole imprese artigianali dovuto alla speranza di essere assunti in questi megacomplex industriali con la conseguenza che fiorenti tradizioni produttive di piccole e medie dimensioni furono fagocitate da questo processo.

EUROPE IN SICILY

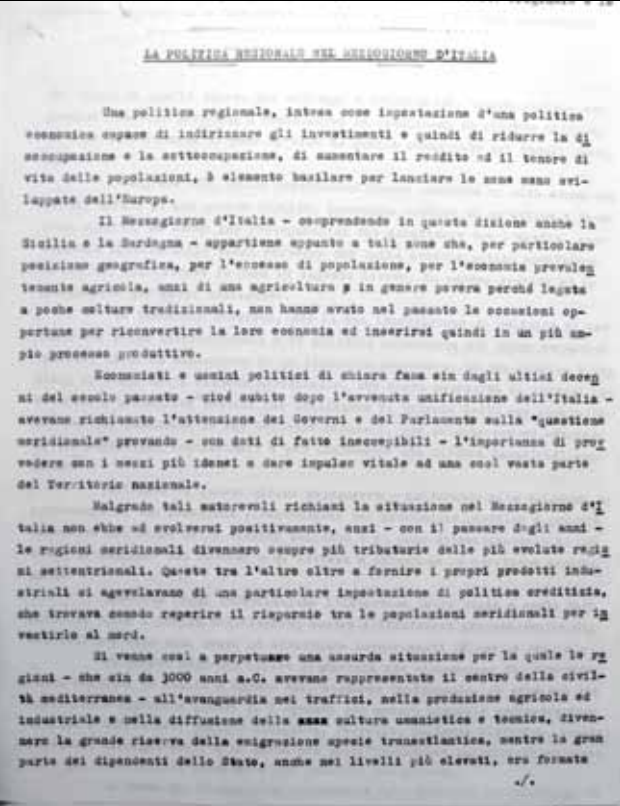
The European influence on the Sicilian economy and society

During the Messina conference, the Italian government focused its attention on the economic aspects of the negotiations. Among the ruling classes of that time, there existed the conviction that it was not possible for Italy to confront the challenges posed by an economic community without first finding a solution to its main problems, such as the lack of economic development in southern Italy and the inadequate investment budget. The Christian Democratic governments led by De Gasperi dealt with the problem by setting up the Cassa per il Mezzogiorno (a public development bank for Southern Italy), by activating the so called “extraordinary intervention” (1950) - and by staging a land reform. In this first period, State intervention was principally concerned with the setting up of huge industrial sites, mostly in the petro-chemical sector. However, it soon became clear that this development model would have deprived many areas of Southern Italy of their flourishing artisan enterprises, with many workers abandoning these areas to work in the new industrial centres. When the Treaties of Rome were signed, conditions of living in Southern

Quando furono firmati i Trattati di Roma il meridione d'Italia aveva indubbiamente progredito nelle condizioni di vita ma, nonostante tutti gli sforzi, il decollo industriale non aveva avuto luogo. In realtà, il testo dei Trattati non lasciava molto spazio all'intervento da parte della neonata CEE nella soluzione degli squilibri territoriali esistenti all'interno della Comunità. Un protocollo allegato al Trattato CEE fortemente voluto dal governo italiano lasciava che fosse Roma ad avere la competenza esclusiva sulle politiche di sviluppo da attuarsi al Sud: questo perché non si voleva che le linee d'intervento approvate dal governo potessero essere messe in discussione dalla politica di concorrenza comunitaria. Purtroppo questa scelta si rivelò infausta favorendo nel medio-lungo periodo una sostanziale estraneità per molti anni del meridione rispetto al processo d'integrazione europea. Tuttavia alcuni dei risultati ottenuti anche grazie agli sforzi dei governi italiani nel negoziato per la CEE e l'EURATOM sono da ricordare in questo contesto perché rivolti principalmente alle regioni meridionali. Va anzitutto sottolineata la richiesta, poi accettata dagli altri partners, della libera circolazione, oltre che dei prodotti agricoli e industriali, anche dei capitali, la creazione della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e l'istituzione del Fondo Sociale Europeo (questi ultimi pilastri della futura politica regionale europea).

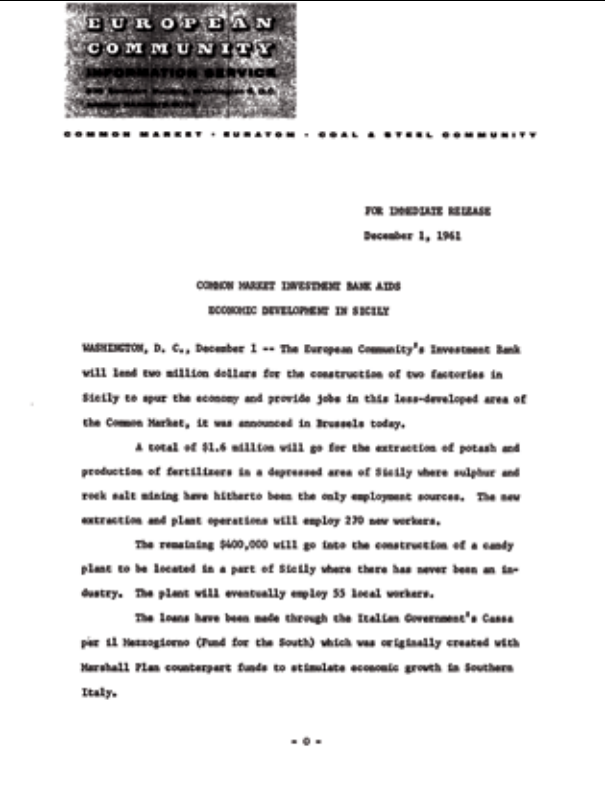
Italy had improved considerably but, despite all the efforts, the hope for industrial growth had not materialized. In fact, the text of the Treaties did not leave much scope for the newly formed EEC to have an influence in the attempt at solving the problem of territorial imbalance in the Community. An additional protocol to the EEC Treaty gave Rome exclusive authority over development policies in Southern Italy. This was strongly supported by the Italian government, as it did not want its development strategies to be limited by the EEC's competition policy. Unfortunately, in the medium to long-term, this course of action proved to be unfavourable, as its main effect was to somewhat exclude Southern Italy from the process of European Integration. Nevertheless, we should not underrate the positive results achieved by the Italian governments for the Southern Regions of Italy during the EEC and EURATOM negotiations. First of all, we should highlight the approval of the free circulation of capital in the Community, the creation of the European Investment Bank (EIB) and the establishment of the European Social Fund.

«La politique régionale occupe dans le Traité de Rome une place particulière en raison de la solidarité nécessaire qu'imposait l'Italie du Sud (...). Il fallait que ces problèmes devinissent les problèmes de la Communauté toute entière.» Discorso di François-Xavier Ortoli, Venezia, 5 maggio 1961



Articolo di Carlo Scarascia Mugnozza sulla politica regionale nel Mezzogiorno, 1966, CSM 31, Archivi Storici dell'Unione Europea

Article by Carlo Scarascia Mugnozza on Regional Policy for Mezzogiorno, 1966, CSM 31, Historical Archives of the European Union



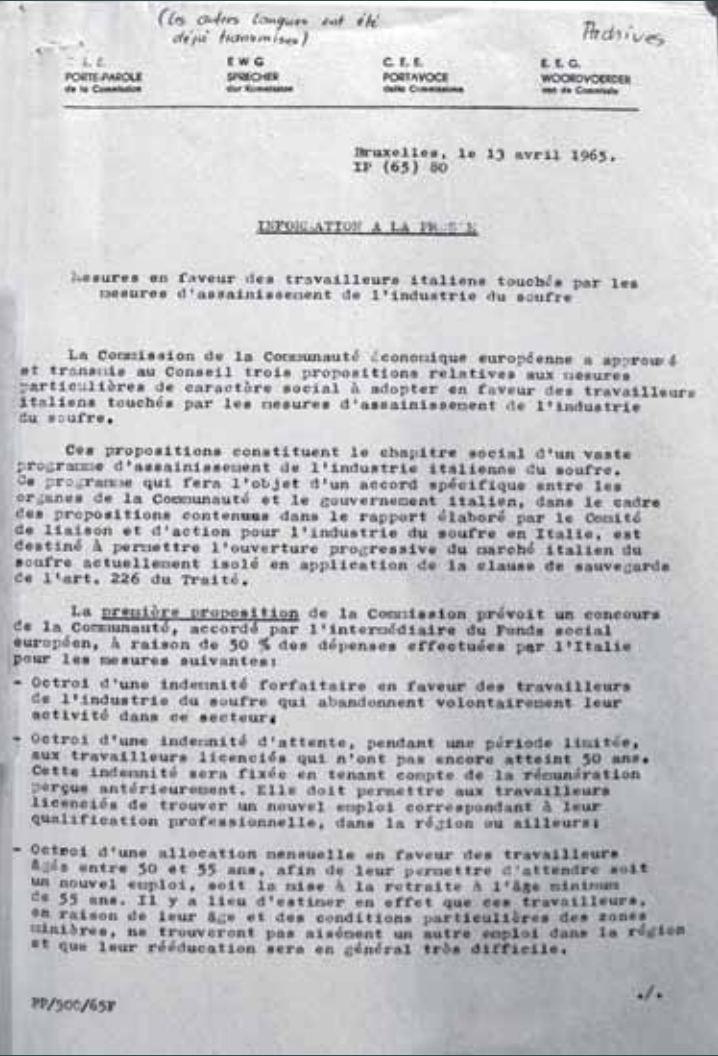
Press Release dalla Delegation US, Commission EC, La Banca d'investimento del Mercato Comune aiuta lo sviluppo economico in Sicilia, 1 dicembre 1961, Archive of European Integration, Pittsburgh University

Press Release of the US Delegation, EC Commission, Common Market Investment Bank aids Economic Development in Sicily, 1st December 1961, Archive of European Integration, Pittsburgh University



FOSCO MARAINI,
Imbarco dello zolfo, Porto Empedocle, 1950-1960 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari

FOSCO MARAINI,
Loading of Sulphur, Porto Empedocle, 1950-1960 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli Alinari



Misure a favore dei lavoratori italiani toccati dalle misure di risanamento dell'industria dello zolfo, 1965, CES 1517, Archivi Storici dell'Unione Europea

Measures in favour of the Italian workers hit by the measures of stabilization of the sulphur industry, 1965, CES 1517, Historical Archives of the European Union



FOSCO MARAINI,
Minatori di zolfo, Agrigento, 1950 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli
Alinari

FOSCO MARAINI,
Sulphur Miners, Agrigento, 1950 ca.,
Proprietà Gabinetto Vieusseux ©Fratelli
Alinari

« Le nombre élevé de chômeurs et la situation générale de dépression économique expliquent le mouvement migratoire traditionnel caractéristique de ces provinces. Il est intéressant de signaler que dans le passé de nombreux travailleurs licenciés dans les mines de soufre sont allés chercher du travail dans les bassins charbonniers »

Rapporto del parlamentare Vredeling fatto a nome della Commissione Sociale sulla necessità di risanamento dell'industria dello zolfo in Sicilia, Parlamento Europeo, Documenti di Seduta 1962-1963, Documento 133, febbraio 1963, CES 1517, Archivi Storici dell'Unione Europea

DICHIARAZIONI DI VREDELING DOPO LA VISITA IN SICILIA

La CEE affronta il problema dell'industria dello zolfo

La questione più scottante in quelle miniere è quella sociale - Sorprendente disinteresse per la funzione del Fondo sociale europeo - Le proposte del parlamentare

A conclusione della missione di studio e d'informazione in Sicilia di una delegazione della Commissione sociale del Parlamento europeo incaricata di esaminare la situazione sociale, economica ed umana nelle miniere di zolfo, l'on. Vredeling, membro del Partito socialista belga e già ministro del Lavoro, ci ha dichiarato che la industria zolfifera siciliana, in piena riconversione, si trova davanti ad una svolta decisiva, che testimonia anche per questo settore la vitalità del Mercato comune.

Il problema più scottante — ha aggiunto Vredeling — è quello sociale; ed è necessario creare nuove forme di occupazione per la manodopera delle miniere marginali. Ciò costituisce una grande responsabilità per le autorità siciliane, governi e assemblee regionali, e per i rappresentanti della vita aziendale. Sono queste autorità che dovranno prendere l'iniziativa di una trasformazione che possa agevolare il risanamento del settore zolfifero. La stessa responsabilità incombe, parallelamente, agli organi comunitari.

Sull'azione da svolgere l'on. Vredeling ha fatto queste precisazioni:

« Programma delle autorità siciliane, approvato dal governo italiano, presentazione del programma all'esecutivo della CEE che dovrà elaborare le proposte per il risanamento del settore, intervento del Parlamento europeo, che potrà allora prendere l'iniziativa di esprimere un parere in merito alle proposte ed esercitare su di esse la propria influenza. Infine seguirà la decisione del Consiglio dei Ministri della Comunità.

« Tecnicamente parlando, il problema zolfifero siciliano si può risolvere. Dal punto di vista sociale non è possibile trovare una soluzione al problema isolandolo dal resto dell'economia siciliana. Il problema sociale è molto impegnativo; bisogna inserire il settore zolfifero nel quadro di una più vasta politica di sviluppo regionale.

« Ho notato ignoranza spessa totale sull'esistenza e sul funzionamento del Fondo sociale europeo; e s'ignorano le possibilità che offre questa istituzione comunitaria. E' necessario, perciò, svolgere opera d'informazione in merito sia da parte del governo italiano, sia da parte della Comunità con la necessaria collaborazione della stampa.

L'on. Vredeling ha, quindi, sottolineato che non è possibile, nel corso di tre giorni, scandagliare il problema zolfifero in tutta la sua complessità. Del resto non spetta ad un delegato al Parlamento europeo dare una soluzione definitiva al problema. La funzione del Parlamento europeo è quella di sensibilizzare e stimolare gli esecutivi comunitari.

A suo tempo, il compagno Vredeling presentò un'interrogazione sugli aspetti sociali connessi all'industria zolfifera siciliana; e fu precisamente in seguito a tale iniziativa che si decise di recarsi in Sicilia per raccogliere gli elementi necessari per un esame concreto del problema.

ere in merito alle proposte esercitare su di esse una influenza. Infine la decisione del Consiglio dei Ministri della Comunità.

tecnicamente parlando, il problema zolfifero siciliano si può risolvere. Dal punto di vista sociale non è possibile trovare una soluzione al problema isolandolo dal resto dell'economia siciliana. Il problema sociale è molto impegnativo; bisogna inserire il settore nel quadro di una più vasta politica di sviluppo regionale.

Ho notato ignoranza spessa sull'esistenza e sul funzionamento del Fondo sociale europeo; e s'ignorano le possibilità che offre questa istituzione comunitaria. E' necessario, perciò, svolgere opera d'informazione in merito sia da parte del governo italiano, sia da parte della Comunità con la necessaria

ASSEMBLÉE PARLEMENTAIRE EUROPÉENNE

Direction de la Documentation parlementaire et de l'information

JOURNAL	LA GIUSTIZIA
DATE	Roma, 22.IV.62

4^e des Archives

Ritaglio dal Giornale «La Giustizia», 22 aprile 1962, CPPE-602, Archivi Storici dell'Unione Europea

Press Cutting from Newspaper «La Giustizia», 22nd April 1962, CPPE-602, Historical Archives of the European Union

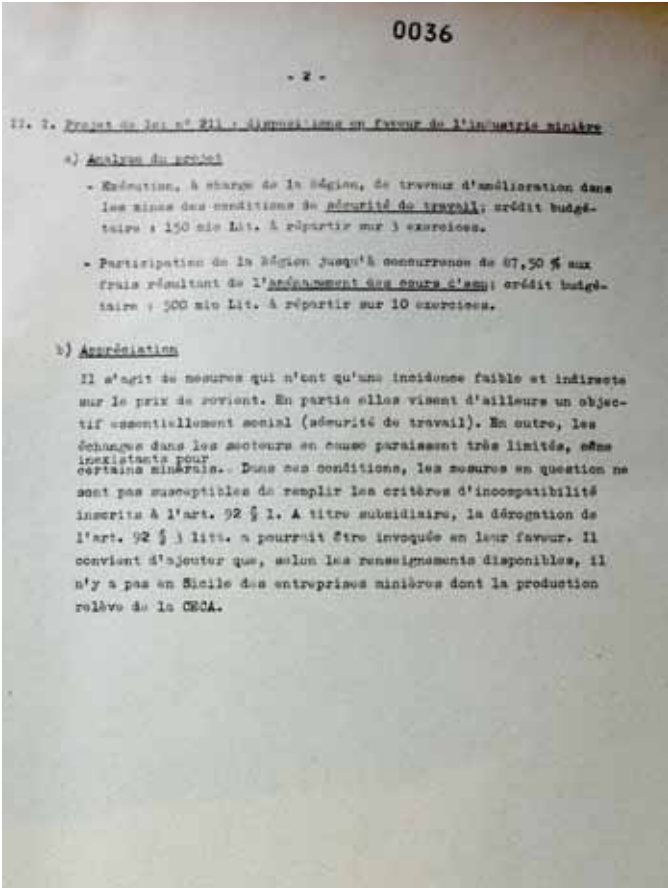
«Les gens, en Sicile, ont l’habitude de dire que tous les deux ou trois mois on assiste à un petit Marcinelle. C’est alors l’afflux des ouvriers des autres mines pour débayer, les hurlements des femmes, les journalistes, les discours, puis la procession des morts qu’on promène à travers la ville ou le village, comme une procession de saints, et les enquêtes commencées - qui, fréquemment, s’enlisent»

Rapporto del parlamentare Vredeling fatto a nome della Commissione Sociale sulla necessità di risanamento dell’industria dello zolfo in Sicilia, Parlamento Europeo, Documenti di Seduta 1962-1963, Documento 133, febbraio 1963, CES 1517, Archivi Storici dell’Unione Europea



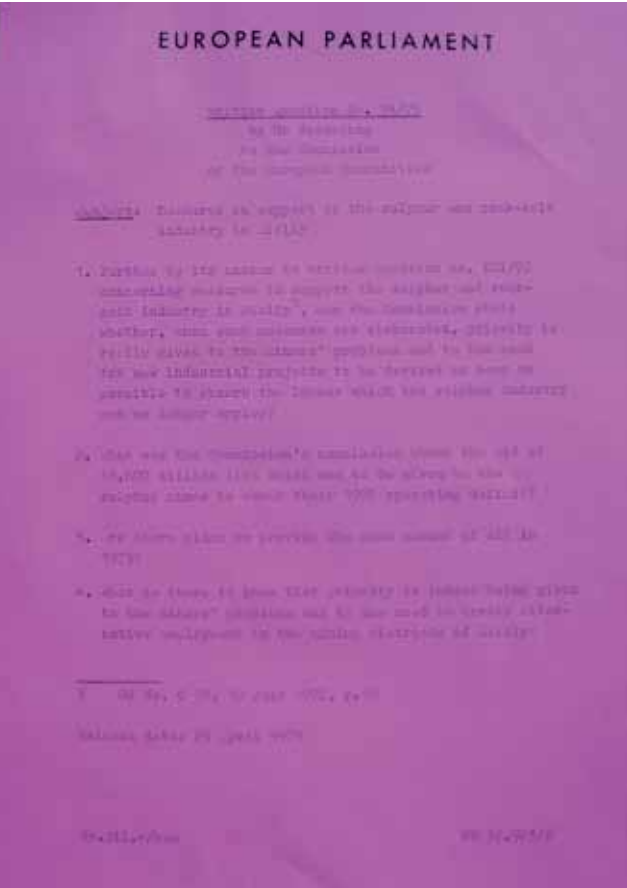
AUTORE SCONOSCIUTO,
I funerali di 32 dei 268 minatori, tra cui numerosi siciliani, morti nel disastro minerario di Marcinelle in Belgio, 17 agosto 1956, © ANSA su licenza Archivi Fratelli ALINARI

UNKNOWN AUTHOR,
The funerals of 32 of the 268 miners, many of which from Sicily, who died in the mining disaster of Marcinelle, Belgium, 17th August 1956, © ANSA su licenza Archivi Fratelli ALINARI



Aiuti di stato regionali a favore della Sicilia, Progetto di Legge n° 211, disposizioni a favore dell’industria mineraria, 1962, BAC 26-1969, Archivi Storici dell’Unione Europea

State Measures of Regional Support in favour of Sicily, Law Proposition n° 211, Dispositions in Favour of Mining Industry, 1962, BAC 26-1969, Historical Archives of the European Union



Interrogazione parlamentare da parte del parlamentare Vredeling sulle misure d’aiuto a favore dell’industria del salemma e dello zolfo in Sicilia, 1973, PEO 12259, Archivi Storici dell’Unione Europea

Parliamentary Question by Mr Vredeling on the Measures in of the Sulphur and Rock-Salt Industry in Sicily, 1973, PEO 12259, Historical Archives of the European Union



FOLCO QUILICI,
Le saline, Trapani, 2008, ©Fratelli Alinari

FOLCO QUILICI,
Salt Marshes, Trapani, 2008, ©Fratelli Alinari

In particolare, la Banca Europea degli Investimenti avrebbe dovuto svolgere il ruolo di elemento riequilibratore delle distorsioni che si sarebbero potute creare con l'avvio del Mercato Comune Europeo. Quale importanza la BEI avesse assunto agli occhi della classe dirigente italiana è reso evidente dalla designazione di Pietro Campilli, già ministro responsabile per la Cassa del Mezzogiorno dal 1953 al 1958, a presidente della BEI. L'incarico a Campilli sembrò voler stabilire una continuità, almeno negli uomini, tra l'intervento della Cassa e la volontà di mettere a disposizione fondi europei per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Altrettanto significativamente il primo contratto di prestito concesso dalla BEI fu a favore del petrolchimico di Augusta nella Sicilia orientale (l'Italia nel periodo 1958-1973 sarà destinataria di oltre la metà dell'importo totale dei prestiti erogati dalla BEI). L'intervento della BEI rientrava in quella che si può definire la seconda fase di attività della Cassa, che dopo aver finanziato la costruzione di infrastrutture come strade, acquedotti, opere di bonifica, aveva esteso la propria area d'intervento al settore industriale. A partire dal 1957, dietro la spinta delle indicazioni contenute nel Piano Vanoni, la nuova direzione degli investimenti cominciò a produrre risultati anche sul piano della politica industriale.

I grandi impianti produttivi frutto dell'impegno della Cassa e della BEI avevano, però, un grave limite: non riuscivano a creare un effetto "moltiplicatore" dell'occupazione, o se lo facevano, questo risultava del tutto insufficiente. La conseguenza era un inarrestabile flusso migratorio dalle regioni del Sud verso il Nord industrializzato e verso gli altri paesi della Comunità Europea (tra il 1951 e il 1968 2,8 milioni di persone erano emigrate verso l'Italia del Nord e verso l'estero). Inoltre due aspetti presenti nei Trattati di Roma avevano fortemente penalizzato il Sud: l'unione doganale aveva nuovamente reso visibile il dualismo fra Nord e Sud mentre la politica agricola comune aveva colpito l'agricoltura meridionale discriminandone le produzioni.

In particular, the European Investment Bank would have been given the task of correcting the imbalances that may have arisen with the entry into force of the European Common Market.

The importance of the EIB for the Italian ruling class can be seen in the appointment of Pietro Campilli, former Minister responsible for the Cassa del Mezzogiorno from 1953 to 1958, as President of the EIB. The appointment of Campilli seemed to establish a continuity between the activities of the Cassa and the willingness to channel European funding into industrial development in Southern Italy. Significantly, the first EIB loan contract was awarded to the petro chemical industrial site of Augusta in Eastern Sicily. In fact, between 1958 and 1973, Italy received more than half of the total amount of EIB loans.

The EIB intervention fell into line with what could be seen as the second phase of the Cassa's activity, which, after having financed the construction of infrastructure such as roads, aqueducts and drains, had extended its area of activity to the industrial sector. From 1957, following the guidelines of the Vanoni Plan, the new direction of investments started to produce results, even in the field of industrial policy.

However, the industrial sites, created thanks to the Cassa and the EIB, were found to have a serious limitation: they were unable to activate a significant "multiplier effect" over employment. The consequence of this was a significant migration flux from Southern Italy to the industrialized North and to other countries in the European Community (between 1951 and 1968, 2.8 million people emigrated to the North of Italy or abroad). Moreover, two aspects of the Treaties of Rome had a particular negative effect on Southern Italy: the customs union served to highlight the disparity between North and South while the Common Agricultural Policy penalized Southern agriculture by undermining its production.

Con il completamento dell'unione doganale l'1 luglio 1968, vennero ancora una volta a maturazione le ragioni dello squilibrio territoriale fra Nord e Sud d'Italia. Era ormai chiaro che il comparto industriale italiano andava differenziandosi tra un settore aperto alla concorrenza, pronto a confrontarsi sul mercato europeo, capace di investire in innovazione tecnologica e un settore più arretrato, presente quasi unicamente per operare sul mercato interno. Molte di queste industrie attive in settori produttivi più arretrati come l'abbigliamento, l'agroalimentare, le costruzioni erano presenti nel Sud d'Italia e quasi subito si trovarono tagliate fuori dai benefici offerti dal mercato unico. È questo il periodo in cui il Sud assunse le sembianze di riserva di manodopera a basso costo per la grande industria del Nord. Non bisogna poi mai dimenticare che la manodopera proveniente dal meridione ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo economico della Germania Federale, del Belgio, della Francia e, fuori dalla CEE, della Svizzera. Gli sviluppi successivi dell'intervento nel Mezzogiorno degli investimenti comunitari sono legati al varo della politica regionale. Nel 1967 ebbe luogo la fusione degli esecutivi e con questa si attivò il processo che portò alla creazione della direzione generale per gli Affari regionali. Ancora nell'ottobre 1970 in occasione di una riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, rappresentanti del governo italiano sostennero la necessità di giungere in tempi brevi ad un'autentica politica di coesione territoriale. Nel 1975 venne istituito il Fondo europeo di Sviluppo regionale che erogava contributi ai progetti d'investimento. Nel 1988, dopo l'ingresso nella CEE di Grecia, Spagna e Portogallo, si decise che le risorse del Fondo dovessero essere impiegate all'interno di una strategia di coesione territoriale complessiva, favorendo così le regioni più arretrate nel quadro di una programmazione di medio-lungo periodo.

Andrea Becherucci

When Customs Union came into force on 1 July 1968, the Italian territorial imbalances came to the fore once again. It was already clear that the Italian industrial landscape was divided, with one sector open to competition, ready to enter the European market and capable of investing in new technologies, while the other was more underdeveloped and focused almost exclusively on the internal market. Many of the latter industries, such as textiles, food production and construction, were based in Southern Italy and were from the outset almost completely cut off from the benefits of the Common Market. In this period, the South became a source of cheap labour for the industrial powerhouse in the North. We must also bear in mind that manpower stemming from Southern Italy made a decisive contribution to economic development in West Germany, Belgium, France and, outside of the EEC, Switzerland. The development of European funding in Southern Italy was intrinsically linked to the launch of the European Regional Policy. In 1967, the merger of the executive institutions of the European Communities opened the door to the creation of the Directorate General for Regional Affairs. In October 1970, on the occasion of a meeting of the EEC Council of Ministers, representatives of the Italian government pushed for the establishment of an authentic regional cohesion policy. In 1975 the European Fund for Regional Development was created to finance investment projects. In 1988, following the entry of Greece, Portugal and Spain into the EEC, it was agreed that the Fund's resources should be employed in the framework of an overarching territorial cohesion strategy, favouring the least developed regions in the medium to long-term.

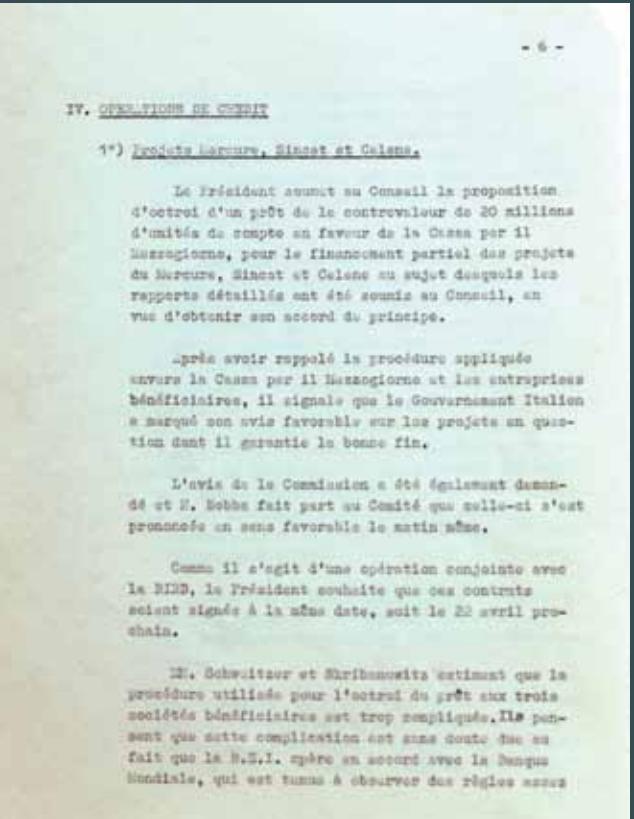
Andrea Becherucci

«Le Conseil marque son accord sur la participation de la Banque Européenne au financement des trois projets Sincat, Celene et Mercure, moyennant un crédit de la contrevaieur de 20 millions d'unités de compte, accordé à la Cassa per il Mezzogiorno»

Operazioni di Credito, Progetti Mercure, Sincat e Celene, 18 marzo 1959, BEI 1030, Archivi Storici dell'Unione Europea

Verbale del Consiglio d'Amministrazione, Operazioni di Credito per i progetti Mercure (sfruttamento di un giacimento di lignite e costruzione di una centrale termoelettrica), Sincat e Celene (creazione di un complesso petrolchimico in Sicilia), 18 marzo 1959, BEI 1030, Archivi Storici dell'Unione Europea

Procès-verbal of the Board of Governors, Credit Operations for the Projects Mercure (exploitation of a Vein of Brown Coal and Construction of a Thermoelectric Power Station), Sincat e Celene (Creation of a Petrochemical Complex in Sicily), 18th March 1959, BEI 1030, Historical Archives of the European Union





ITALO ZANNIER,
Veduta delle raffinerie, Augusta, 1968, Archivio Alinari, Firenze

ITALO ZANNIER,
View of the Refineries, Augusta, 1968, Archivio Alinari, Firenze



ITALO ZANNIER,
Ritratto di uomo sulla costa catanese, Catania, 1969, Archivio Alinari, Firenze

ITALO ZANNIER,
Portrait of a Man on the Coast of Catania, Catania, 1969, Archivio Alinari, Firenze



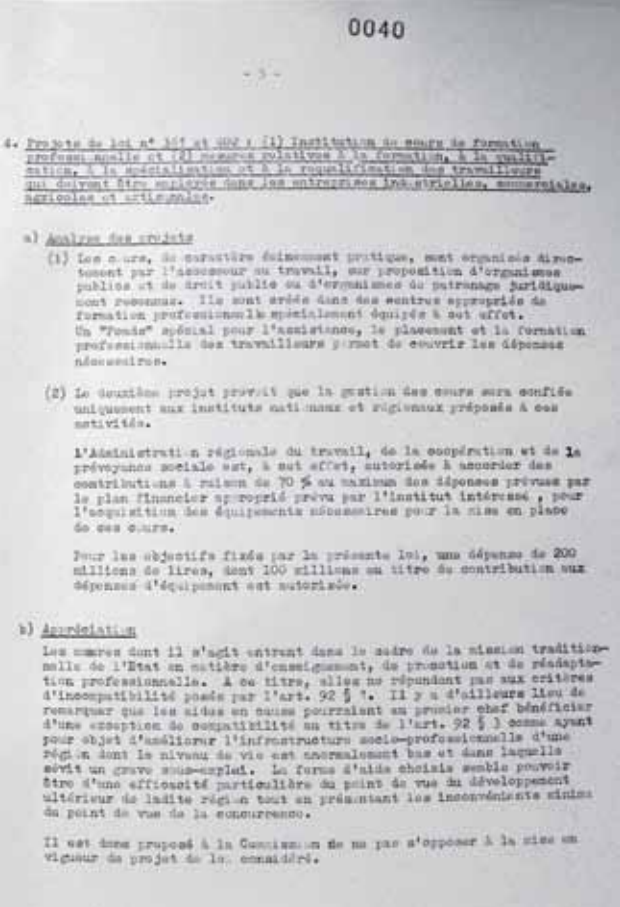
VINCENZO BALOCCHI,
Pescatori rammendano delle reti da pesca, Cefalù, 1960 ca., Archivio Alinari, Firenze

VINCENZO BALOCCHI,
Fishermen mending Fishing Nets, Cefalù, 1960 ca., Archivio Alinari, Firenze

MAURIZIO FRASCHETTI,
Il porto di Sciacca, Agrigento, 1980, Archivi Alinari

MAURIZIO FRASCHETTI,
Sciacca Harbour, Agrigento, 1980, Archivi Alinari





Aiuti di stato regionali a favore della Sicilia, Progetti di Legge n° 361 e 402, misure relative alla formazione, alla qualificazione, alla specializzazione e alla riqualificazione dei lavoratori, 1962, BAC 26-1969, Archivi Storici dell’Unione Europea

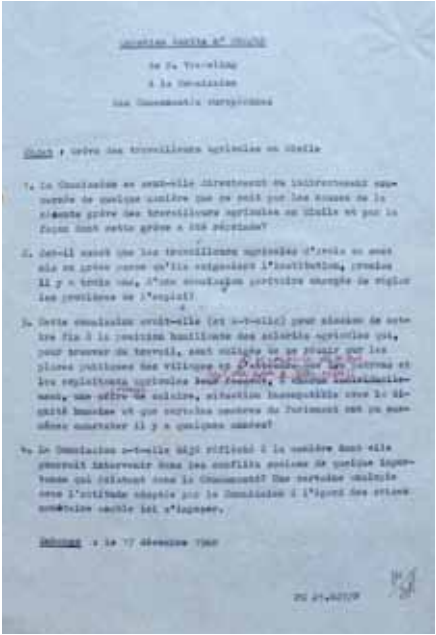
State Measures of Regional Support in favour of Sicily, Law Propositions, measures related to formation, qualification, specialization, and requalification of workers, 1962, BAC 26-1969, Historical Archives of the European Union

FOLCO QUILICI,
Una delle ultime grandi tonnare alle Isole Egadi, Favignana, 1971, ©Fratelli Alinari

FOLCO QUILICI,
One of the last great Tonnara at the Egadi Islands, Favignana, 1971, ©Fratelli Alinari

MIMMO PINTACUDA,
Emigranti alla stazione ferroviaria di Palermo, Palermo, 1969, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati

MIMMO PINTACUDA,
Emigrants at the Palermo Station, Palermo, 1969, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati



Interrogazione da parte del parlamentare Vredeling sullo sciopero dei contadini in Sicilia, 17 dicembre 1968, PEO 9638, Archivi Storici dell'Unione Europea

Parliamentary Question by Mr Vredeling on the Farmers' Strike in Sicily, 17th December 1968, PEO 9638, Historical Archives of the European Union

MIMMO PINTACUDA,
Sciopero generale, Bagheria, 1972, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati

*MIMMO PINTACUDA,
General Strike, Bagheria, 1972, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati*

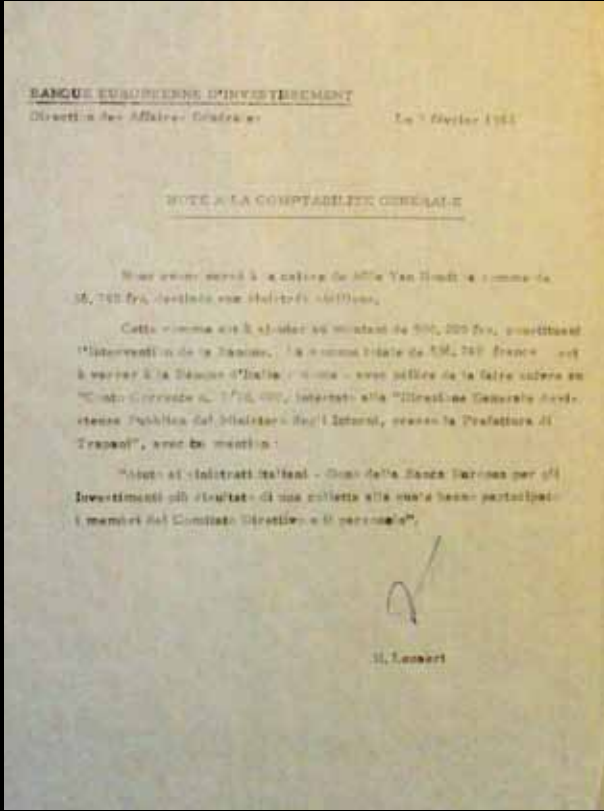


GIANFRANCO MOROLDO,
Terremotati del Belice, Trapani, 1968, RCS / Gestione Archivi Alinari, Firenze

*GIANFRANCO MOROLDO,
Disaster Victims of the Belice Earthquake, Trapani, 1968, RCS / Gestione Archivi Alinari, Firenze*

« La création d'un vaste marché consécutif à l'ouverture des frontières européennes, et la mise en œuvre de politiques communes dans certains des secteurs les plus importants de l'économie et notamment dans l'agriculture, ont en effet accru considérablement les relations d'interdépendance économique entre les pays européens. Désormais, les problèmes économiques se posent en des termes toujours similaires et souvent communs dans tous les états membres, et il n'est plus concevable de les traiter isolément. Les solutions doivent être sinon toujours communes, du moins toujours étroitement coordonnées. »

Discorso di François-Xavier Ortoli, Atene 1975



Contributo finanziario della BEI ai sinistrati del terremoto del Belice, 7 febbraio 1968, BEI-5536, Archivi Storici dell'Unione Europea

Contribution of the EIB to the Disaster Victims of the Belice Earthquake, 7th February 1968, BEI-5536, Historical Archives of the European Union



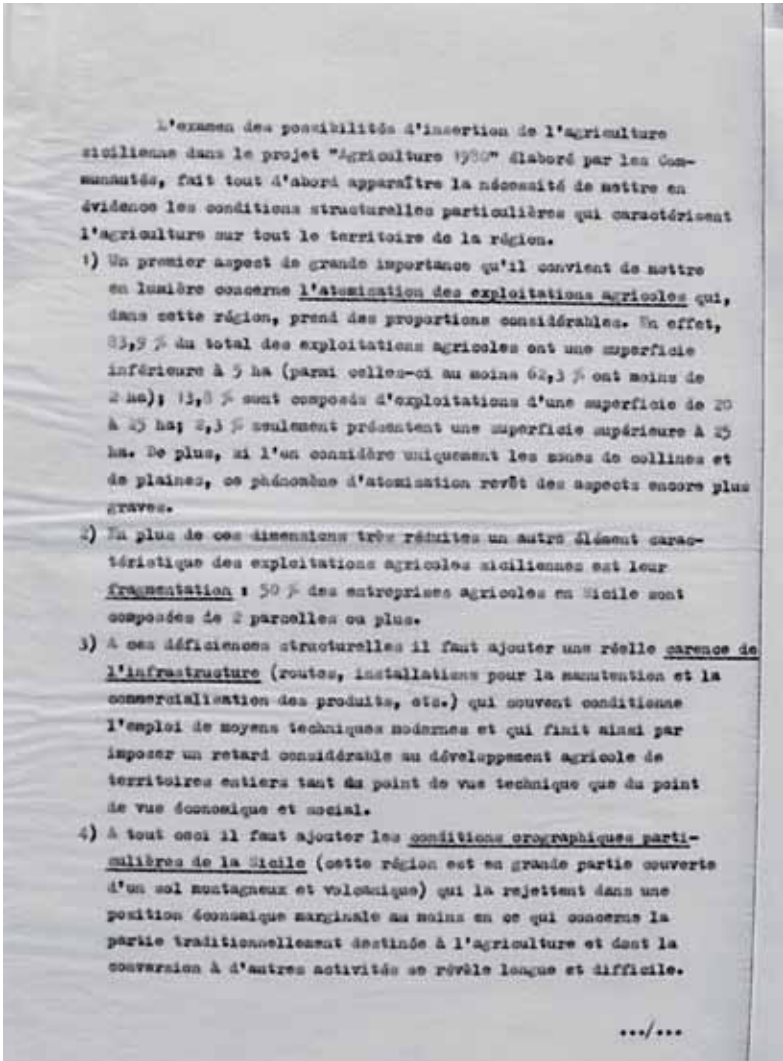
Ritaglio Stampa, «Comunità Europee», settembre 1969, GR 52, Archivi Storici dell'Unione Europea

Press cutting, «Comunità Europee», September 1969, GR 52, Historical Archives of the European Union



MIMMO PINTACUDA,
Selezionatore di limoni, Sicilia, 1962, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati

*MIMMO PINTACUDA,
Lemon Selector, Sicily, 1962, Mimmo Pintacuda © Fratelli Alinari S.p.A. - Tutti i diritti riservati*



Testo dell'intervento di Sicco Mansholt, Commissario Europeo all'Agricoltura, alla Giornata di Studi Agricoli organizzata dalla Democrazia Cristiana, Catania, 13-14 settembre 1969, GR 52, Archivi Storici dell'Unione Europea

Text of the Speech by Sicco Mansholt, European Commissioner to Agriculture, at the Workshop on Agricultural Studies organised by the Democrazia Cristiana, Catania, 13th -14th September 1969, GR 52, Historical Archives of the European Union



AUTORE SCONOSCIUTO,
Giornata di Studi Agricoli organizzata dalla Democrazia Cristiana, foto dei lavori con Sicco Mansholt, Mario Scelba e Paolo Bonomi, Catania, 13-14 settembre 1969, GR 52 Archivi Storici dell'Unione Europea

*AUTHOR UNKNOWN,
Workshop on Agricultural Studies organised by the Democrazia Cristiana, photograph of the Workshop with Sicco Mansholt, Mario Scelba e Paolo Bonomi, Catania, 13th -14th September 1969, GR 52, Historical Archives of the European Union*

PIETRO RONCHETTI,
Oliveto con ruderi nei dintorni di Agrigento, Agrigento, 1960-1970 ca., Archivio Alinari, Firenze

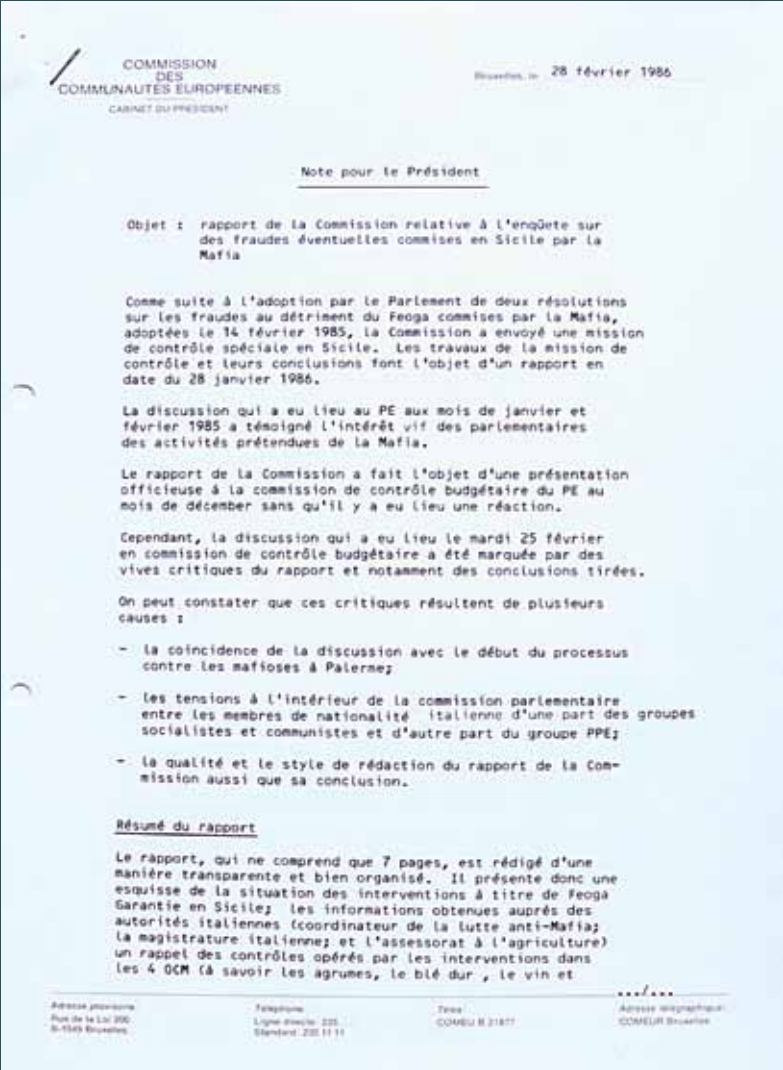
*PIETRO RONCHETTI,
Olive Grove with Ruins close to Agrigento, Agrigento, 1960-1970 ca., Archivio Alinari, Firenze*





COLORPOINT,
Paesaggio agricolo nei dintorni di Caltanissetta,
Caltanissetta, 1990-1999, RCS / Gestione Archivi
Alinari, Firenze

COLORPOINT,
Agricultural Landscape close to Caltanissetta,
Caltanissetta, 1990-1999, RCS / Gestione Archivi
Alinari, Firenze



Rapporto di David White sui risultati di un'inchiesta su possibili frodi commesse in Sicilia dalla Mafia ai danni della Comunità Europea, 28 febbraio 1986, DW 9, Archivi Storici dell'Unione Europea

Report by David White on the results of an inquiry into eventual frauds committed in Sicily against the Community by the Mafia, 28th February 1986, DW 9, Historical Archives of the European Union



MAURIZIO FRASCHETTI,
Viadotto del Belice – Strada
Statale 626, Valle del Salso,
1980, Maurizio Frascchetti /
Archivi Alinari

MAURIZIO FRASCHETTI,
Belice Viaduct – State Street
626, Valle del Salso, 1980,
Maurizio Frascchetti /Archivi
Alinari

La legge 64/1986 vincolò gli interventi a favore del Sud all'interno di una strategia di programmazione recependo così indirizzi provenienti dalla Commissione europea. A partire dal 1993 cessò ogni forma d'intervento straordinario nel Mezzogiorno quando tale politica fu ricondotta nell'alveo della legge 488/92 che riorganizzava il complesso degli interventi destinati alle aree depresse di tutto il paese. Non fu estranea a tale scelta la consapevolezza che si era andato perdendo nel tempo l'originale carattere propulsivo della politica d'intervento straordinario lasciando il posto a provvedimenti sempre più frammentati e contraddistinti da un accentuato clientelismo a sfondo assistenziale. Di fronte all'allargamento dell'Unione Europea ai paesi dell'Europa orientale si è cercato di rispondere, nel 1995, ai timori dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo con il lancio del partenariato euro-mediterraneo allo scopo di intensificare i rapporti commerciali tra i paesi della sponda nord e quelli della sponda sud. Si trattava di superare lo strumento degli "accordi di associazione", prevedendo – a partire da una cooperazione di tipo commerciale – di arrivare "a favorire la nascita di uno spazio comune di pace e di stabilità del Mediterraneo". Allo stato dei fatti, le conseguenze delle cosiddette "Primavere Arabe" e i conflitti tribali col loro carico quotidiano di dolore ci pongono di fronte alla necessità, ormai non più rinviabile, di ripensare un modello europeo d'integrazione che abbia come obiettivo quello di rendere operante il messaggio di pace e di solidarietà che sessant'anni fa animò coloro che firmarono il documento finale della Conferenza di Messina.

Andrea Becherucci

Law 64/1986 fixed the interventions in favour of the South into a strategic programme, thus following suggestions made by the European Commission. From 1993, every form of extraordinary intervention in the Mezzogiorno ceased as that policy was framed under law 488/92, which reorganized all the policies directed at underdeveloped areas in the whole country. This choice was motivated by the realisation that the original character of the policy had been lost, leaving it open to inefficiency and corruption. Following the enlargement of the EU to the Eastern European countries, the European Union tried to respond to the worries of the Mediterranean countries with the launch, in 1995, of the Euro Mediterranean Partnership, aimed at improving trade relations on both shores of the Mediterranean. The new policy aimed to overcome the instrument of the Association Agreements, hoping to create a region of peace and stability in the Mediterranean, beginning with trade cooperation. These days, as a consequence of the Arab Springs and of the dramatic civil wars in the region, it has become necessary to rethink the model of European integration with the objective of putting into practice the message of peace and solidarity which was in the hearts of those who signed the final document of the Messina Conference.

Andrea Becherucci

« Cette Europe solidaire, puissante, ouverte, aux nécessités des pays moins favorisés par la nature ou par l’histoire, nous voulons enfin qu’elle soit une Europe pour les hommes. Car, pour paraphraser l’Évangile, à quoi sert de conquérir le monde si l’on vient à perdre son âme. »

Discorso di François-Xavier Ortoli, Atene 1975



GIUSEPPE LAMI,

Operazione “Mare Nostrum”: operazioni di salvataggio di una barca di migranti di origine sub-sahariana da parte dell’equipaggio della nave Euro, Mediterraneo del sud, 7 settembre 2014, Fotografia di Giuseppe Lami, 2014 / © ANSA su licenza Archivi Fratelli ALINARI

GIUSEPPE LAMI,

Operation “Mare Nostrum”: rescue of a boat full of immigrants from sub-Saharan Africa by the crew of the ship Euro, Southern Mediterranean, 7th September 2014, Fotografia di Giuseppe Lami, 2014 / © ANSA su licenza Archivi Fratelli ALINARI

Finito di stampare nel mese di Maggio 2015
Presso ABC tipografia